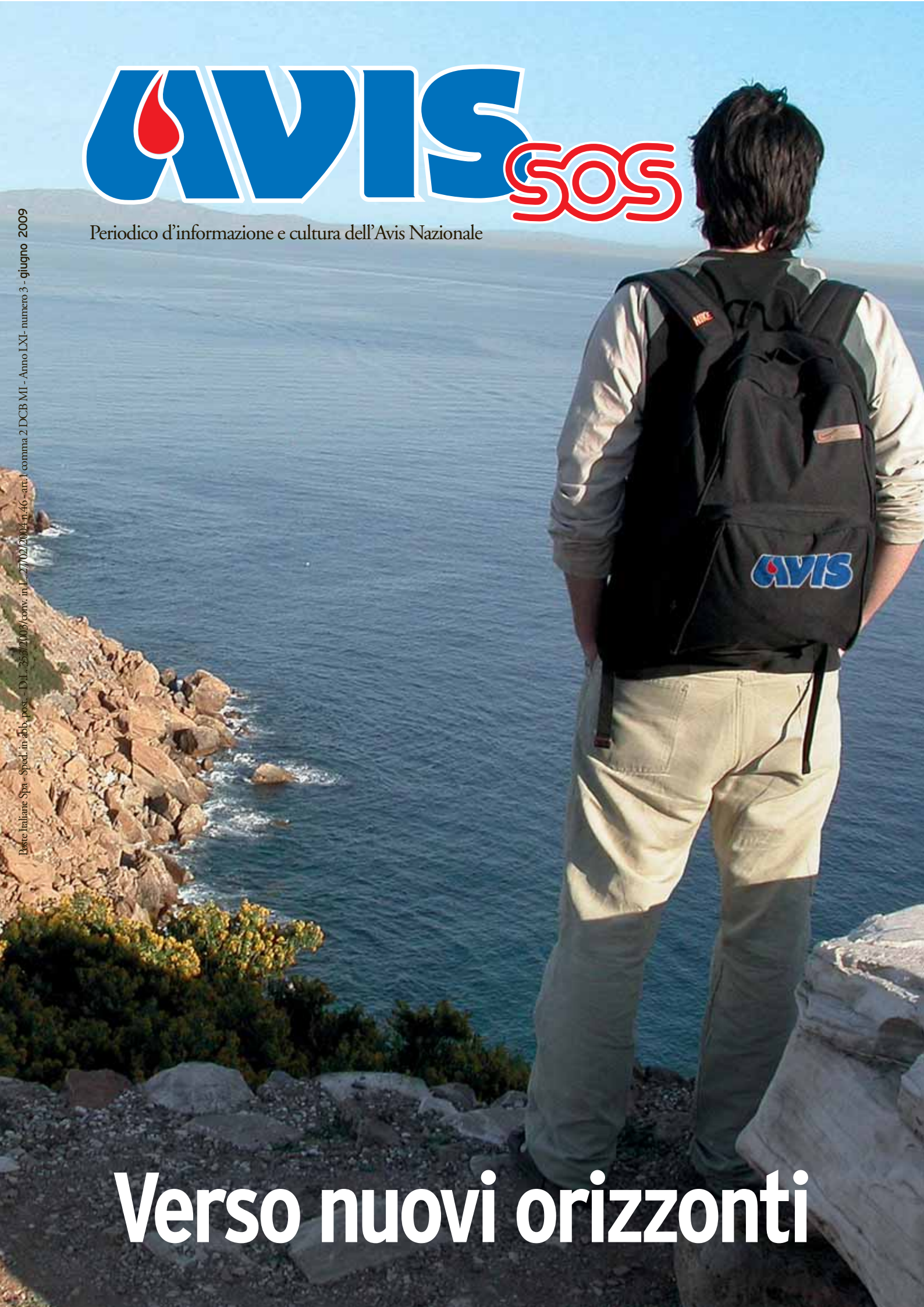
AVIS SOS

Periodico d'informazione e cultura dell'Avis Nazionale

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003/conv. in L. 27/02/2004 n.46 - art.1 comma 2 DCB MI - Anno LXI- numero 3 - giugno 2009



Verso nuovi orizzonti

Volete fare un bel regalo?
Abbonate i vostri consiglieri del direttivo a Avis SoS

Nel 2008 il nostro periodico nazionale è diventato, come avete potuto constatare, bimestrale e ha rappresentato uno dei principali canali informativi delle attività svolte dall'associazione a livello nazionale. Abbiamo inoltre dato spazio a varie notizie in campo legislativo, sanitario, del non profit e alle iniziative ed agli eventi delle singole regioni avisine.
Cari amici, cari presidenti, cari dirigenti Avis, se vogliamo veramente un'associazione in rete è importante diffondere Avis SoS, sottoscrivendo l'abbonamento ai vostri Consiglieri del Direttivo (regionale, provinciale, comunale), ai medici, ai vostri sindaci, ai vostri amministratori pubblici, alla vostra biblioteca comunale, ai sostenitori della nostra associazione ecc.
L'offerta di abbonamento annuale è libera* e andrà inviata sul c/c postale n° 35955202 intestato a: Avis Nazionale, Via E. Forlanini, 23 – 20134 Milano.
* Offerta minima per l'associazione, a indirizzo: euro 6 (sei).
Inviare i recapiti desiderati, in file Excel, a: avis.nazionale@avis.it. Saranno inoltre applicati dei prezzi speciali a chi sottoscrive molti abbonamenti.

Quanti siamo, dove siamo, quanto doniamo
Tutti i numeri delle Avis italiane

Avis Regionale o equiparata	Soci iscritti	Soci donatori	Donazioni	Popolazione
Abruzzo	16.154	15.578	24.467	1.323.987
Alto Adige	16.808	16.680	27.426	493.910
Basilicata	17.045	16.554	23.599	591.001
Calabria	29.132	28.937	44.982	2.007.707
Campania	55.898	55.767	74.945	5.811.390
Emilia Romagna	145.994	141.612	268.117	4.275.802
Friuli Venezia G.	8.226	8.226	11.118	1.222.061
Lazio	54.433	48.292	71.047	5.561.017
Liguria	21.210	18.856	29.851	1.609.822
Lombardia	240.655	230.343	464.705	9.642.406
Marche	46.323	45.131	93.109	1.553.063
Molise	8.540	8.540	11.724	320.838
Piemonte	115.617	110.559	197.015	4.401.266
Puglia	47.289	46.135	69.009	4.076.546
Sardegna	29.050	27.582	38.099	1.665.617
Sicilia	61.692	61.692	92.418	5.029.683
Toscana	70.289	67.905	107.948	3.677.048
Trentino	14.610	14.360	20.198	513.357
Umbria	27.600	26.571	38.313	884.450
Valle D'Aosta	4.221	3.819	7.087	125.979
Veneto	125.500	116.820	209.684	4.832.340
Totale Italia	**1.156.286**	**1.109.959**	**1.924.861**	**59.619.290**
Regionale Svizzera	1.474	1.112	1.689	
Totale associativo	**1.157.760**	**1.111.071**	**1.926.550**	**59.619.290**

Periodico trimestrale di informazione e cultura dell'Avis Nazionale
Reg. Trib. Milano n° 305 del 26.09.1969

Viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Tel. 0270006786
0270006795
Fax 0270006643
avis.nazionale@avis.it
ufficio.stampa@avis.it
redazioneavissos@avis.it
http://www.avis.it
n° verde 800261580

Avis - Associazione Volontari Italiani Sangue

Anno LXI, n. 3
Giugno 2009

DIRETTORE EDITORIALE
Vincenzo Saturni
Presidente Avis Nazionale

DIRETTORE RESPONSABILE
Genesio De Stefano

COORDINATORE EDITORIALE-GRAFICO
Nereo Marchi

REDAZIONE-REALIZZAZIONE GRAFICA
Beppe Castellano (caporedattore)
Michela Rossato
Filippo Cavazza
Sergio Valtolina
Boris Zuccon

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Ufficio Stampa
Avis Nazionale
viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Tel. 0270006786

FOTOGRAFIE
Archivio Avis Nazionale
Archivio "Dono & Vita"
Ottaviano Cereser

STAMPA
Ed. Stimmgraf s.r.l.
S. Giovanni Lupatoto (VR)

Foto in copertina di:
Jacopo Castellano

Questa pubblicazione è associata all'USPI

Giugno 2009

RINNOVO ASSOCIATIVO

4 **Saturni è il nuovo presidente di Avis Nazionale**

6 **Alcune "voci nuove" in Consiglio nazionale**

ASSEMBLEA NAZIONALE

8 **Roma, caput Avis: 73ª Assemblea Nazionale**

QUESTIONE PLASMA

10 **La sfida dei prossimi anni**

ABRUZZO, AVIS C'È

12 **"A... boutique" Avis de L'Aquila**

GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE

14 **Da Zelig: tante risate per... Donare**

16 **Tante altre manifestazioni in italia**

SERVIZIO CIVILE 2009

18 **Entro il 27 luglio, ragazzi fatevi avanti...**

PAGINE GIOVANI

19 **Consulta Giovani, bilancio di quattro anni**

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

20 **Hermanos argentini, visita di lavoro**

ISTITUZIONI

21 **Il Civis incontra Renato Brunetta, risultato...**

NOTIZIE DALL'ITALIA

22 **Siracusa: italiani ancora "emoscettici"**

22 **In Toscana le donazioni corrono sul Web**

4

8

12

19

21

Saturni è il nuovo presidente di Avis nazionale

Le prime parole da presidente: "Ringrazio per la fiducia che mi è stata accordata. La guida di un'Associazione importante come Avis è un'esperienza che dà una grande emozione, ma anche una grande responsabilità. L'aspettativa è che Avis possa crescere unitariamente sia all'interno, sia all'esterno, nei confronti delle Istituzioni, del mondo del volontariato e del settore trasfusionale. La consapevolezza mia, ma credo di tutti, è quella che ognuno di noi ci metterà il massimo impegno possibile".
Vincenzo Saturni, 49 anni, è stato eletto il 27 giugno scorso, come da Statuto, nella prima riunione del nuovo Consiglio nazionale scaturito dall'Assemblea di Roma. La votazione è avvenuta per scrutinio segreto. Per la prima volta nella storia dell'Avis nazionale, infatti, i candidati alla presidenza nazionale erano due: Saturni e Luciano Franchi, già presidente dell'Avis regionale Toscana. La maggioranza dei 44 consiglieri nazionali (una sola assenza giustificata nel giorno dell'insediamento) ha scelto dopo che i due candidati erano stati ufficialmente proposti rispettivamente dai consiglieri Sergio Valtolina (Lombardia) e Maruska Fusini (Emilia Romagna). Sposato, 2 figli, Saturni è medico trasfusionista presso l'Ospedale di Varese. Già in esecutivo nazionale dal 1996 al 2002 (Presidenza Colamartino) come responsabile dell'Area Politiche Sanitarie, Saturni era dal 2003 presidente dell'Avis Regionale Lombardia. È stato presidente del CSV di Varese e coordinatore regionale dei CSV della Lombardia. Guiderà quindi l'Avis nazionale per i prossimi quattro anni, assieme agli otto componenti dell'esecutivo da lui individuati ed eletti nel corso della stessa seduta del Consiglio (nomi e foto sotto). Il primo a prendere la parola, dopo la proclamazione del nuovo presidente ed un suo breve discorso iniziale, è stato lo stesso Luciano Franchi: "I miei più sinceri complimenti e auguri di buon lavoro all'amico Vincenzo. Il mio atteggiamento e, sono sicuro, anche quello di coloro che hanno appoggiato la mia candidatura votandomi, sarà all'insegna di un aperto e corretto spirito collaborativo. Nella linea del programma che avevamo proposto e in cui crediamo".
La sua primissima intervista da presidente appena eletto, Vincenzo Saturni non poteva che concederla ad Avis SoS:
Presidente, non chiediamo tutto il programma dei 4 anni, ma gli obiettivi da raggiungere nei "primi 100 giorni" sì...
"Cominciamo con le domande difficili? Al di là della battuta, sicuramente è da riprendere e dare nuovo vigore a tutta la nostra attività associativa. La necessità prima è di rinvigorire le nostre azioni. Soprattutto dopo questo periodo pre e post assembleare di proficuo confronto interno in cui, ovviamente, è proseguita l'ordinaria amministrazione. L'importante è lavorare da subito per porre le basi di un efficace lavoro di squadra che coinvolga anche tutti i componenti del Consiglio nazionale. Il rinnovo associativo arriva sempre nel periodo estivo, la priorità sarà quindi quella di raccordarsi con il Centro Nazionale Sangue per monitorare la situazione trasfusionale e prevenire eventuali carenze estive. Bisogna che ci raccordiamo anche sul problema Plasma. Inoltre,

Il nuovo Esecutivo nazionale

Il Consiglio Nazionale ha anche votato, su proposta del neo Presidente, il Comitato esecutivo, così composto e nella foto da sinistra a destra:
Giorgio Dulio (Piemonte), vicepresidente; Pasquale Pecora (Campania), organizzazione e sviluppo; Renato Mattivi (Trento), segretario generale; Rocco Chiriano (Calabria), tesoriere; Antonio Tombolillo (Lazio), politiche giovanili; Rina Latu (Sardegna), vicepresidente vicario; Sergio Valtolina (Lombardia), comunicazione; Pasquale Spagnuolo (Molise), politiche sanitarie.

ovviamente, sarà necessario riprendere gli stretti contatti con le Istituzioni ed il mondo del Volontariato".

E sotto il profilo interno, più squisitamente associativo?

"Riprendere e potenziare gli aspetti più qualificanti dell'Avis già ben avviati: formazione, comunicazione, rapporti internazionali, servizio civile nazionale ed europeo, protezione civile, politiche giovanili. È necessario assicurare sempre più strumenti operativi da mettere a disposizione di tutta l'associazione. Strumenti professionali non da imporre, ma che siano disponibili di ogni livello associativo perché tutte le Avis possano usufruirne liberamente. Questo perché sia le regionali, sia tutte le Avis periferiche si sentano parte integrante e attiva di AVIS Nazionale. Il molto che c'è di buono, va potenziato, quello che funziona un po' meno, va ripensato e migliorato".

Hai fatto un accenno al problema plasma, superiamo così i "100 giorni": sarà questo l'argomento-obiettivo su cui misurarsi per tutto il mandato?

"Sicuramente l'autosufficienza di prodotti plasmatici, con gli strumenti e le strategie per raggiungerla, saranno una delle priorità dei prossimi quattro anni. Un argomento da affrontare sì sotto il profilo quantitativo (i dati sull'uso di alcuni plasmaderivati prevedono un costante trend di crescita), ma anche qualitativo. Il tema è di così rilevante attualità, da essere stato alla base dello slogan della "giornata Mondiale del donatore, quello cioè di puntare all'autosufficienza di plasmaderivati nel mondo, ma da donatori volontari e non remunerati. Ci sarà da svolgere pertanto un grosso lavoro sinergico con il CNS e nell'ambito territoriale con le Regioni per utilizzare al meglio una risorsa strategica per il Paese e per gli ammalati. Alcuni Accordi interregionali plasma vedono un surplus di alcuni prodotti, mentre altre regioni li acquistano sul mercato. Dobbiamo superare questo problema, anche allargando la base di afferenza".

Torniamo al versante associativo. Per la prima volta il Consiglio ha dovuto votare due candidati presidente. Negli ultimi mesi c'è stato un dibattito interno molto aperto...

"È una cosa certamente nuova per l'Avis. Da oggi c'è la necessità di una sedimentazione, di una analisi, meno legata al 'momento', di quanto si è discusso in questi ultimi mesi. È stato positivo l'emergere di diverse proposte di programma che sono riuscite a coagulare attorno a sé diverse realtà associative che così si sono confrontate e, anche, conosciute più a fondo. Un dibattito interno aperto e costruttivo è sempre positivo, ma con l'obiettivo fondamentale dell'unitarietà associativa".

Un auspicio da tutto questa effervescenza dialettica?

"Sì. La nostra è una grande associazione di volontariato, formata da tantissimi soci attivi sul territorio e da migliaia di dirigenti. Tutti sono animati da un valore comune: il bene del cittadino-ammalato. Questo è il DNA stesso dell'associazione, che è la base della sua unitarietà. Poi tutti possiamo avere una visione diversa su come raggiungere gli obiettivi. Il mio impegno da presidente di tutta l'AVIS sarà quello di impostare azioni e metodologie di lavoro il più corali possibili. Sono certo che così il valore dell'unitarietà - ben diverso da quello dell'unanimismo - verrà conservato e rafforzato con il contributo di tutti".

Intervista a cura di Beppe Castellano

Storico: un vicepresidente donna

Primo vice presidente vicario "in rosa" in Avis nazionale. È Rina Latu (Sardegna) la prima donna nella storia dell'Avis a ricoprire l'importante, quanto impegnativo ruolo. Sarà lei, per i prossimi 4 anni, ad affiancare e sostituire quando necessario, il presidente Saturni in tutti gli appuntamenti istituzionali cui è chiamata l'Associazione. Ma soprattutto, a lavorare in seno alla squadra del nuovo Esecutivo e Direttivo, per far crescere l'Avis.

Rina, ti aspetta un impegno non da poco...

L'hai detto, sono emozionata e intimorita allo stesso tempo. Ho dentro mille pensieri diversi, ma sento anche un grande entusiasmo e una grande voglia di fare, di dare il meglio. Per me, sinceramente, non è importante il ruolo, ma poter essere ancor più al servizio di Avis, poter continuare con maggiore forza un impegno in cui credo molto. In un veste nuova, ma con la stessa grinta, la stessa convinzione che mi animano da sempre.

Tu sei in Avis da molto tempo, infatti, e in Nazionale porti un certo bagaglio di esperienza.

Sono in Avis da un ventennio ed ho ricoperto diverse cariche, a livello provinciale come presidente (Nuoro) e a livello regionale come vice presidente. Sono stata consigliere nazionale e ora assumo "con onore e oneri" questo nuovo incarico. Spero di essere all'altezza, io ce la metterò tutta, come al solito.

La grinta sembra non mancarti.

Fa parte del carattere, ma anche della situazione che, in quanto a sangue, la mia regione vive. Vengo da una realtà in cui i problemi di autosufficienza sono quotidiani, da sempre, e in cui si deve lottare ogni giorno. La grinta ci deve essere altrimenti non si va avanti...

Ma essere donna è un limite?

Lo è sicuramente, perchè la donna, che già lavora, segue anche la famiglia. Deve fare tutto in minor tempo, cosa che le permette di avere, però, qualità come la sintesi, l'economia del tempo, di essere più concrete. La donna va dritta agli obiettivi.

Quale obiettivo vedi tra quelli che l'Avis dovrà maggiormente perseguire nel prossimo mandato?

Per me, che sono insegnante e ho due nipotini, credo che l'Avis debba investire, in modo costante e continuo, in cultura, in educazione alla donazione del sangue. È un investimento a lungo termine, per un cambiamento culturale. Naturalmente l'Avis è chiamata anche a dare risposte ai problemi immediati. C'è da lavorare su più fronti, insomma, tutti insieme, ciascuno per le proprie esperienza, competenza e capacità.

Michela Rossato

Alcune "voci nuove" in Consiglio nazionale

Dal più giovane (ma sono due), alla "curiosità" dei due omonimi. In occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio nazionale abbiamo raccolto alcuni pareri fra i nuovi componenti, privilegiando la voce delle "matricole". Eccoveli.
Hanno 29 anni e sono entrambi dell'Emilia Romagna, i più giovani consiglieri nazionali: Luigi Foschi da Rimini e Stefano Sangiorgi da Ravenna. A Luigi, che sarà a capo della delegazione italiana Avis al prossimo Forum internazionale della Fiods giovani, in Danimarca, abbiamo chiesto una prima impressione. "Qui è tutto molto diverso dalla Provinciale e dalla Comunale, in cui sono abituato a lavorare. Vengo da esperienze nei Gruppi Giovani, ho seguito tante attività come le Avisiadi, Avisplash, i Forum nazionali ed internazionali, coordino i giovani della mia Avis provinciale, sono sempre in mezzo ai donatori. Come succede a tutti quando si inizia una cosa nuova, devo un attimo ambientarmi anche perchè a questo livello manca il rapporto diretto con i donatori e con il territorio, e si deve entrare in un'ottica di impegno molto importante, ma diverso. Comunque non mi manca l'entusiasmo e cercherò di fare del mio meglio. Ho tante aspettive che spero di veder concretizzate".

Luigi Foschi

Maurizio Nardozza

Dal Nord al Sud, abbiamo sentito anche un altro nuovo consigliere, il lucano Maurizio Nardozza. 44 anni, negli ultimi sette presidente dell'Avis regionale Basilicata, anche Maurizio confessa di sentirsi un po' "spaesato". "Ho vissuto questa prima giornata in Consiglio nazionale, con l'elezione del nuovo presidente e del nuovo esecutivo,

Foto di gruppo dei "45" all'inizio di un lungo cammino assieme

Ecco i nomi e la provenienza di tutti i gli altri 36 consiglieri nazionali 2009-2012, oltre ai già citati componenti dell'Esecutivo: Silvio Trione (Valle D'Aosta), Giorgio Groppo, Tiziana Tacchini, Stefano Ferrini, (Piemonte), Marco Denti (Liguria), Serafino Tavola, Stefano Marchesotti, Carlo Mazzoleni, Carlo Parolo, Natale Casati, Bruno Borgogno, Angelo Botteri, (Lombardia); Giampaolo Doati (Alto Adige); Claudio Delpioluogo (Friuli Venezia Giulia); Rino Rosso, Diego Sala, Giorgio Gobbo, Gianluca Braga, Luigi Piva (Veneto); Maruska Fusini, Marco Negretti, Antonio Ragazzi, Stefano Sangiorgi, Luigi Foschi (Emilia Romagna); Enrico Morli (Marche); Luciano Franchi, Antonio Esposito (Toscana); Gildo Moscoloni (Umbria); Riccardo Mauri, Pasquale Colamartino (Abruzzo); Antonio Esposito (Campania); Maurizio Nardozza (Basilicata); Ruggiero Fiore (Puglia); Rocco Chiriano (Calabria); Franco Bussetti, Marcello Romano (Sicilia); Vittorino Marsetti (Svizzera). Eccoli qui sotto, "mischiati" assieme all'Esecutivo, tutti e 44. Era infatti assente giustificato Antonio Ragazzi.

come fosse il primo giorno di scuola superiore. Con sentimenti contrastanti, con la curiosità di capire come sarebbero andate le cose, come sarà la mia nuova avventura al di fuori, ma senza sganciarmi, dall'ambito regionale. Ho visto un po' di fibrillazione e di tensione, com'è normale in tutte le situazioni in cui ci sono scelte importanti da fare, anche a dimostrare che la nostra è un'associazione viva e che si confronta. Per i prossimi 4 anni mi aspetto e mi auguro che l'Avis e il nuovo Consiglio abbiano la volontà e la capacità di affrontare i problemi, grandi e piccoli, che attendono l'associazione, con il contributo delle competenze e delle esperienze di ciascuno di noi".

Incuriosita da un particolare, la redazione ha avvicinato i due consiglieri che più di tutti creeranno "confusione" in Avis nazionale. Non certo per dialettica o carattere casinaro, o per chissà quali macchinazioni. Semplicemente perché portano lo stesso nome... e cognome: Antonio Esposito. Il primo, toscano di Chianciano Terme, è al secondo mandato, l'altro (che confessa, forse per aiutarci, di avere anche il secondo nome Filippo) è campano di Napoli ed alla prima esperienza in Nazionale. Il "nuovo" Esposito racconta di provenire da una lunga esperienza amministrativa a livello comunale e di considerare il nuovo incarico in Nazionale come una "avventura nuova, da vivere con tutta la serenità, l'entusiasmo e l'impegno possibili". Valori da trasmettere alle nuove generazioni dando l'esempio per primi, per far crescere l'Avis. "La nostra associazione non deve star mai ferma, deve sempre lottare per ottenere l'autosufficienza, per raggiungere gli obiettivi, come sta acacdendo in campania, la regione che rappresento e che mi ha voluto in nazionale". Concorde sulla necessità di crescere sempre e di migliorarsi anche l'Antonio Esposito più "navigato" che, nei prossimi 4 anni, si aspetta "qualcosa di più dall'Avis, sicuramente il raggiungimento dell'autosufficenza di plasma, con il contributo e l'impegno convinto di tutti".

Da sinistra a destra: Antonio Esposito e... Antonio Esposito

Il referente giovani per l'Esecutivo: Tombolillo da Latina

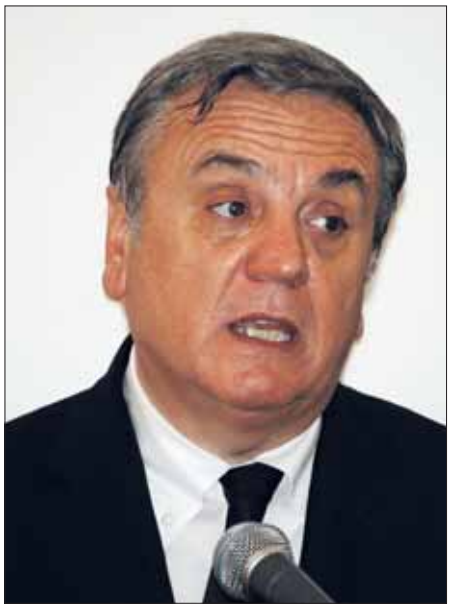
Prima esperienza in Avis nazionale anche per Antonio Tombolillo. 39 anni, di Latina (Lazio), Antonio è nella squadra del nuovo Esecutivo con l'incarico di referente alle attività giovanili. Un settore che conosce bene, vista la sua partecipazione e l'impegno in tante iniziative organizzate per e dai giovani avisini in Italia.

Antonio, continuerai ad occuparti di giovani, sia pur in altra veste.
"Devo dire che comincio con entusiasmo questa mia nuova esperienza in un settore che sento molto vicino e in cui ho sempre cercato di dare tutto il mio apporto. Ce la metterò tutta anche stavolta".
Come è iniziata la tua avventura in Avis?
"Ho donato sangue per la prima volta durante il servizio di leva, per poi entrare all'Avis di Latina, dove mi sono impegnato in particolare per i giovani e, dal 1992, nel settore propaganda e stampa. Ho partecipato attivamente ai forum, alle iniziative di formazione, di comunicazione e di sensibilizzazione al dono del sangue. Ora comincio l'avventura in nazionale, che non intendo slegare troppo da un mio impegno, comunque, in territorio locale".
Lo ritieni così fondamentale?
"Certo. Io cerco sempre il contatto diretto con i donatori e con il territorio, perchè è così che si conosce, si capisce".
Tornando ai giovani, cos'è cambiato, secondo te, in Avis?
"Da quando ho iniziato è cambiato molto. Negli ultimi anni, in particolare, i giovani si sono ritagliati un proprio spazio all'interno dell'associazione ed hanno cominciato a farsi sentire. Un po' ovunque, a livello comunale, provinciale e regionale, sono nati o 'rinati' i Gruppi giovani Avis. Questo anche grazie all'impulso della Consulta nazionale Giovani che ha organizzato tante iniziative, ha spronato e dato fiducia ed entusiasmo a tanti ragazzi che avevano voglia di impegnarsi nel volontariato nella propria realtà. Non solo: oggi i ragazzi delle Avis di ogni angolo d'Italia comunicano tra loro, si tengono in contatto, scambiano esperienze, collaborano. La campagna Tiziano Ferro per Avis ne è la dimostrazione più bella. Io, in Esecutivo, spero di rappresentarli al meglio, aiutato dagli stessi giovani che ogni giorno, sul campo, continuano nelle loro iniziative per avvicinare i coetanei alla donazione, all'Avis e ad un maggior coinvolgimento nell'associazione stessa.
Non considero il mio un incarico "personale", ma quasi "di gruppo", dal quale sono sicuro avrò appoggio, consigli e pure rimproveri".
Un paio di tuoi obiettivi in questo mandato?
"Sicuramente quello di promuovere una maggiore vicinanza tra Avis e Consulta nazionale Giovani, perchè quest'ultima diventi parte dell'Avis e non una realtà quasi a sè stante. Spero poi di riuscire a valorizzare il ruolo della Nazionale a casa mia, a Latina, e di farla sentire vicina ai donatori. Come i due indimenticati consiglieri di Latina: D'Erme e Fioravante.

Interviste a cura di Michela Rossato

Roma, caput Avis: 73ª Assemblea nazionale

La presentazione ufficiale della 73ª assemblea dell'Avis nazionale è avvenuta in Campidoglio la mattina di venerdì 22 maggio. Il presidente uscente Andrea Tieghi, con l'Esecutivo e i consiglieri nazionali, hanno accolto i rappresentanti del mondo associativo e politico, con un incontro alle ore 13 con il Ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. "Guardare avanti, ma tenendo presenti i valori di sempre su cui si basa l'Avis è il tema scelto per l'assemblea", ha esordito Tieghi, che ha passato in rassegna gli obiettivi raggiunti negli ultimi 4 anni, in testa la legge 219 del 2005 che ha di fatto riscritto il sistema trasfusionale nazionale. La parola è stata data quindi all'Assessore alla Sanità della Regione Toscana, nonché coordinatore degli Assessori alla sanità della Conferenza Stato-Regioni, Enrico Rossi. "Il Paese vi ringrazia per quello che voi e tutti i donatori fate, se non ci fosse il vostro apporto, tutto si fermerebbe". Dopo di lui sono quindi intervenuti l'on. Gianni Mancuso, che sta dando un notevole impulso alla donazione di sangue tra i parlamentari, i loro collaboratori e i dipendenti di Senato e Camera. Nell'anteprima dell'Assemblea sono intervenuti anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Servizio Civile, Carlo Giovanardi - che ha assicurato come sarebbe stato privilegiato il vero volontariato, nel nuovo bando 2009 - la dott.ssa Gabriela Fernandez Cid, del Ministero della Salute Argentina, il presidente della Fedemo (Federazione italiana associazioni emofilici) Gabriele Calizzani, la dott.ssa Cristiana Schena, che coordina il Gruppo di lavoro del bilancio sociale, il vicepresidente della Fiods, Philip Chircop che ha consegnato a Tieghi la croce al merito e il consigliere nazionale, Filippo Drago, che ha evidenziato le difficoltà della diffusione della cultura del dono gratuito in Europa. A portare il saluto della città di Roma, in sostituzione dell'assente sindaco Alemanno, il vice sindaco Mauro Cutrufo che ha accettato con entusiasmo la proposta di Avis di organizzare, forse nell'Urbe, una delle prossime Giornate mondiali della donazione di sangue. Un argomento affrontato anche dal Ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. Con accanto il direttore del Centro nazionale Sangue, Giuliano Grazzini, è stato incalzato subito su più punti, dal presidente nazionale Andrea Tieghi. In particolare Sacconi ha definito una "svista", da parte del collega Brunetta, la questione della giornata non retribuita per i donatori della pubblica amministrazione. Ha annunciato, per i giorni successivi, un incontro in merito con le Associazioni. Cosa che è poi avvenuta, come riportiamo a pagina 21, risolvendo (almeno speriamo) la questione. Sacconi si è quindi detto favorevole a far ospitare all'Italia una giornata mondiale della donazione, che quest'anno si è svolta a Melbourne (Australia). Ha anzi rilanciato la proposta Avis, proponendola addirittura per il 2015, anno dell'Expo Mondiale in Italia che avrà al centro proprio la "persona".
Sul punto autosufficienza ha sottolineato le difficoltà di Lazio, Sardegna e Sicilia, dove non manca la sensibilità al dono del sangue, ma esistono limiti nei modelli organizzativi.
Nel pomeriggio è poi iniziata, presso l'Angelicum di Roma, una delle più "calde" (in particolare come temperatura atmosferica) assemblee nazionali degli ultimi anni. Gli oltre mille delegati presenti hanno ascoltato, resistendo stoicamente alla temperatura rovente, la tre giorni di interventi dei vari ospiti esterni e anche gli apporti dialettici e di sostanza dei vari capi delegazione. Discussioni e confronti, anche accesi, non sono mancati. Confronti più che normali ad un importante "giro di boa" di una associazione grande e democratica come l'Avis, che si sono susseguiti fino a domenica. Grandi applausi, oltre che in alcuni commoventi momenti di saluto al presidente uscente Tieghi, hanno salutato i dati ufficiali sulle donazioni e i donatori di sangue del 2008. I soci iscritti sono cresciuti del 3,76%, passando da 1.115.000 a 1.157.000. Altrettanto significativo il dato sulle donazioni di sangue, cresciute del 3,5% (da 1.883.000 a 1.949.000). Gran lavoro anche per la Commissione Mozione finale che ha come "fulcro" e auspicio per il prossimo mandato la "questione plasma". Mozione e documenti assembleari sono disponibili sul sitto www.avis.it.

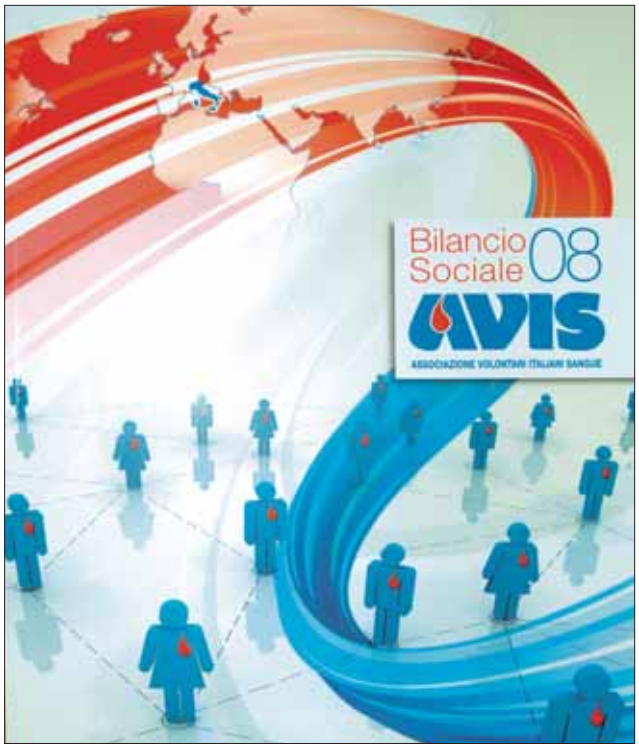


Servizi di Michela Rossato, Filippo Cavazza, Beppe Castellano

In tantissimi sulla mega sdraio da Guinness

Ma che sarà quello sdraio formato gigante piazzato in mezzo a piazza Vittorio Emanuele II circondato da un folto gruppo di persone con in mano una fiaccola accesa e quelle bandiere bianche? Questa sarà stata la domanda che molti passanti romani si sono posti la sera del 23 maggio nel quartiere Esquilino. Un momento gioioso, accompagnato da messaggi informativi sull'operato di Telethon, svoltosi a termine dei lavori assembleari che ha permesso di contribuire ad una raccolta fondi. Era una sdraio da Guinness, dieci metri di altezza per oltre quattro metri di larghezza, realizzata dall'Avis di San Felice a Cancello (Caserta) per la raccolta fondi Telethon ed esposta in occasione della 73ª Assemblea Nazionale. Numerose le Avis che hanno versato un contributo (tutti i loro nomi erano stampati sul telo), cui sono andate ad aggiungersi le donazioni raccolte al gazebo Avis-Telethon nel corso del weekend. In particolare i fondi sono destinati al progetto di ricerca del prof. Aurelio Maggio sulla Beta Talassemia, che è stato illustrato in assemblea dal dott. Marco Piazza, Responsabile Comunicazione di Telethon, e dalla prof. Santina Acuto, Senior researcher. Tutto è partito dall'Avis di San Felice, che ogni anno per Telethon raccoglie fino a 18mila euro. Non è mancata la voglia di tutti di immortalare il momento con una foto ricordo davanti allo sdraio più grande al mondo. Sdraio che, hanno comunicato dall'Avis di San Felice, può essere a disposizione per le manifestazioni di ogni Avis d'Italia. Unici costi da sostenere il trasporto e l'ospitalità per i volontari specializzati nel montaggio e nello smontaggio.

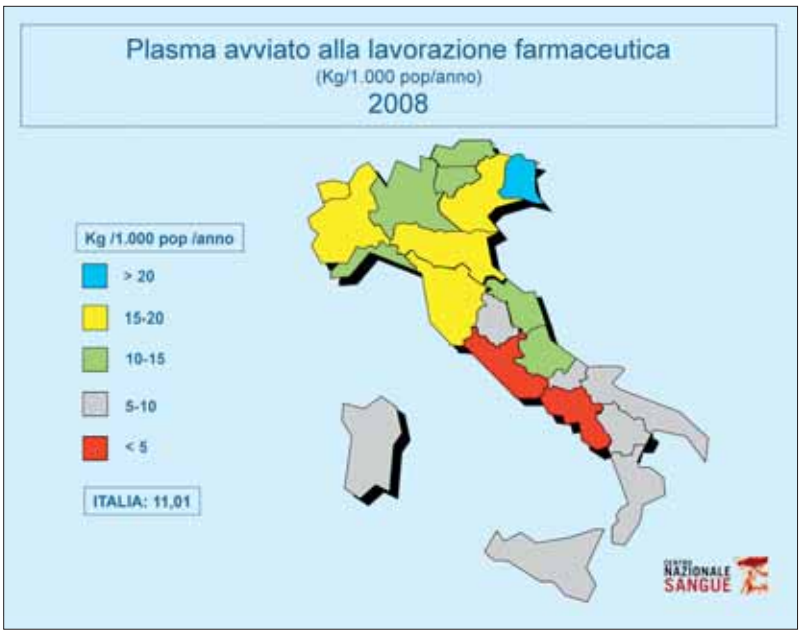
Presentata la seconda edizione del Bilancio Sociale



Un flusso colorato di uomini e donne, simili a un grande onda che dall'Italia investe l'intero globo: è questa l'immagine scelta per il secondo Bilancio sociale di Avis Nazionale (relativo al 2008), che è stato presentato nell'Aula Magna dell'Angelicum. Il lavoro è stato il frutto di un anno di incontri, questionari e lettere agli stakeholder interni ed esterni, per arrivare a un documento che tracciasse il più possibile le strategie presenti di AVIS Nazionale e gli obiettivi di miglioramento. Le 112 pagine del Bilancio sociale sviluppano il tema dell'identità, della governance, delle risorse economiche ed umane e degli obiettivi di miglioramento. Il tutto tiene conto del cammino intrapreso con la prima edizione del Bilancio sociale e dei principali suggerimenti arrivati dal sistema Avis e dagli enti e istituzioni con cui i donatori di sangue sono in rapporto. "Dopo la pubblicazione del 2007 - ha spiegato Cristiana Schena, coordinatrice del Creares, il centro di ricerca che ha affiancato il gruppo di lavoro - Avis Nazionale si è significativamente impegnata per diffondere il documento e, soprattutto, per realizzare una serie di iniziative di confronto con i suoi interlocutori per ottenere una valutazione sul suo primo Bilancio sociale e creare occasioni di dialogo e di confronto sulle attività svolte e i risultati raggiunti". Il testo è completato da una grafica accattivante, tabelle ricche di dati e frasi di protagonisti della vita sociale italiana.

La sfida dei prossimi anni

Ripartiamo da qui: *"L'assemblea ribadisce che l'obbiettivo da raggiungere non è solo l'autosufficienza di sangue e di emocomponenti, ma anche di plasmaderivati.*
A questo proposito è indispensabile che venga prodotta la normativa adeguata al riconoscimento dei farmaci plasmaderivati etici di proprietà delle Regioni, ottenuti da plasma raccolto da donatori volontari non remunerati, ed inviato in conto lavorazione alle aziende di plasmaderivazione. In tal modo sarà possibile creare un canale di scambio parallelo al canale commerciale, che prevede gare pubbliche e procedure di appalto, impraticabili per i prodotti etici".
E ancora: *"L'Assemblea, informata del rischio che alcuni capisaldi della attuale legge trasfusionale, vengano rimessi in discussione dalle normative europee, ribadisce la rilevanza strategica dell'unitarietà della filiera trasfusionale. I processi di concentrazione produttiva e di razionalizzazione devono rimanere all'interno del sistema trasfusionale, al fine di ottenere masse critiche tali da mantenere adeguati livelli di medicina trasfusionale tipici del modello italiano, in un coordinamento fra Regioni, con il Centro Nazionale Sangue, che diventa vera cabina di regia del Sistema Paese".*
Sono due passaggi chiave della mozione finale, approvata all'unanimità dai delegati dell'ultima Assemblea nazionale di Roma. Se su alcune questioni associative ed operative l'Avis nazionale al suo interno discute e si confronta, su questo punto marcia compatta: la sfida vera del Sistema trasfusionale italiano - non dimentichiamolo, ormai uno dei più avanzati e "sicuri" del mondo - sarà la "questione plasma". Solo risolvendo i problemi legati alla raccolta, trasformazione e utilizzo razionale di plasma e plasmaderivati il nostro Paese potrà fare un ulteriore, e definitivo, salto di qualità. Ciò lo porrebbe, dopo decenni di vassallaggio e dipendenza dall'estero, addirittura un gradino più in alto dei Paesi più avanzati. Non è cosa che diciamo noi, ma che ci riconoscono anche all'estero. Questo perché i prodotti plasmaderivati italiani, prima di essere "farmaci" (e quindi "prodotti" anche... commerciali), sono prodotti salvavita "etici". Etici perché prodotti da plasma di donatori volontari, non remunerati e, nella stragrande maggioranza dei casi, periodici, associati ed informati.
"Il modello italiano viene guardato con interesse all'estero - ha affermato recentemente in pubblico il direttore del Centro nazionale sangue, Giuliano Grazzini - perché sia la materia prima (il plasma donato), sia i prodotti finiti (gli emoderivati) sono e restano di proprietà pubblica dalla vena del donatore a quella dell'ammalato".
"I dati di tendenza mondiali - dice il neo presidente nazionale Avis, Vincenzo Saturni - prevedono una crescita notevole e costante della necessità di ogni tipo di emoderivato. Noi avremo l'impegno, in questi anni, di collaborare a costruire un Sistema che ci permetta di utilizzare al meglio una risorsa strategica per il Paese e soprattutto per gli ammalati".
Si sa come va il "mercato", quando aumenta la domanda e l'offerta non cresce adeguatamente, i prezzi salgono. E, in una società ormai "globale" come la nostra, sono le grandi "major" farmaceutiche multinazionali ad avere costantemente sott'occhio il polso della situazione. E a trarne profitto. Essendo organizzazioni "profit", badano e baderanno sempre al profitto e all'interesse dei propri azionisti.
In Italia, grazie soprattutto all'impegno ed alla consapevolezza dei donatori e delle loro associazioni, la cose stanno cambiando. E in meglio. Si arriva quasi all'assurdo che, in un paese dipendente per decenni dall'estero per ogni tipo di plasmaderivato, vi sono oggi alcune regioni che hanno finalmente raggiunto l'obiettivo "autosufficienza". Questo, almeno, per qualche frazione plasmatica come i fattori della coagulazione, fattore VIII e fattore IX, indispensabili per gli emofilici. Tuttavia alcune regioni - in particolare quelle aderenti agli "Accordi interregionali plasma" - hanno i magazzini pieni di questi costosi farmaci salvavita che rischiano di scadere senza essere stati utilizzati. Altre sono invece carenti e acquistano il medesimo farmaco, ma ottenuto da plasma estero venduto da donatori a pagamento in giro per il mondo, in gare pubbliche alle quali non possono partecipare le Regioni eccedentarie. Forse è tempo di porre mano a questa inaccettabile situazione. I 14 milioni di unità di Fattore VIII plasmatico acquistato sul mercato dalle regioni italiane ancora carenti (dato del Cns) potrebbero essere tranquillamente coperti, da quelle in questo momento eccedentarie. Bisogna trovare gli strumenti normativi ed operativi affinché sia consentita la cessione fra realtà eccedentarie e carenti. Questo senza necessità di "gare" di appalto, ma arrivando ad un "modello" simile a quello usato per gli emocomponenti. Per dirla con il presidente Saturni (vedi pagine precedenti) "bisogna allargare la base afferente" degli stessi accordi interregionali.



Ma quanto si risparmierebbe, se l'ideale "Sistema Paese" funzionasse al meglio? E conviene aumentare la produzione di plasma? Proviamo a capirlo. Il Dottor Giorgio Casati, coordinatore dello staff della Direzione generale Asl di Bologna ha realizzato - presentandola per la prima volta nel convegno citato qua sotto - una "valutazione economica della produzione aggiuntiva di plasma a sostegno dell'autosufficienza regionale in plsmaderivati". Il modello è quello della Toscana, ma potrebbe valere per gran parte del Paese. Sarebbe interessante una ricerca anche più allargata in tal senso. Nel rapporto in questione sono stati presi in esame i "costi sorgenti" (incremento della raccolta di solo plasma) e quelli "cessanti" (i prodotti non più acquistati sul mercato farmaceutico). Fermandoci ai prodotti plasmaderivati eccedenti, attualmente, i costi industriali di frazionamento per ogni unità di Fattore VIII prodotto in convenzione ammonta a 9 centesimi di Euro. Il prezzo medio dell'UI (Unità internazionale) dello stesso prodotto, acquistato sul mercato dalla stessa Regione Toscana, è di 53 centesimi. Se applichiamo queste cifre ai 14 milioni di unità di Fattore VIII ancora acquisiti sul mercato dalle regioni carenti, mentre tante altre hanno hanno la materia prima (pasta di crio) "ferma" nei congelatori si vede chiaramente che il vantaggio economico immediato sarebbe notevole. Almeno se fosse possibile l'interscambio di quello che si può ricavare dall'esistente. E dopo? Posto che l'autosufficienza, e non solo di emazie, non è un traguardo "fisso", ma in continua "fuga in avanti" sono quasi scioccanti i dati - per restare al solo campo dell'emofilia - forniti da Gabriele Calizzani, presidente della Federazione Associazioni Emofilici: "Nel mondo l'aspettativa di

vita media di un ammalato è di 27 anni - ha dichiarato - di emofilia si muore, in tantissimi paesi, ancora per mancanza totale di fattori della coagulazione. Non serve andare in Africa o in Asia per rendersene conto, basta spoastarsi nei vicini Balcani".
I plasmaderivati, da prodotti "etici" quali sono se ricavati da donatori volontari, anche per gli stessi amministratori pubblici, almeno quelli illuminati, non hanno "prezzo". "Anche se il prezzo di produzione potesse eguagliare o anche in parte superare quello di mercato - ha dichiarato Enrico Rossi, coordinatore degli Assessori alla Salute della Conferenza Stato-Regioni - il problema non si porrebbe. Questi hanno un valore aggiunto, anche nella società civile: la cultura dell'apertura "verso l'altro". Un valore aggiunto irrinunciabile".

Beppe Castellano

Un importante convegno a Montecatini

In particolare sul problema plasma si è interrogata la Regione Toscana nel corso di un convegno, partecipatissimo dai donatori di tutte le associazioni (circa 400 presenze). Il convegno s'è svolto a Montecatini Terme sabato 20 giugno ed è stato voluto ed organizzato dal Crn (Centro regionale sangue) insieme all'Assessorato per il diritto alla Salute ed alle associazioni di donatori, Avis in testa. Per quanto riguarda i dati forniti dagli esperti presenti, grande soddisfazione sulla quantità di plasma inviato alla trasformazione in emoderivati nell'ambito dell'AIP.
Nel 2008 sono stati inviati all'industria convenzionata circa 23.052 litri di plasma da aferesi e circa 37.743 litri di plasma da sangue intero, corrispondenti ad un incremento del 4% per quanto riguarda il plasma da aferesi e del 5% per quanto riguarda quello da sangue intero. Questi dati collocano la Regione Toscana in quarta posizione in Italia, sia per l'aspetto quantitativo sia soprattutto per l'aspetto qualitativo. (Accordo interregionale plasma)
Presenti tra gli altri Giuliano Grazzini, direttore del Cns (Centro nazionale sangue), Simona Carli per il Cnr, Andrea Tieghi per l'Avis nazionale, l'Assessore Enrico Rossi (presente in sala da prima dell'inizio del convegno fin oltre la fine) ha ringraziato i donatori e le loro associazioni assicurando che, per quanto riguarda in particolare il "pianeta plasma" le risorse regionali non mancheranno per intensificare lo sforzo donazionale. Particolarmente toccante e commovente è stata la testimonianza di un trapiantato di fegato, Federico, che ha raccontato con vigore e con il sorriso sulle labbra la storia della sua vita e della sua guarigione, grazie soprattutto ai tantissimi donatori di sangue. In occasione della giornata, legata alle manifestazioni per il "Blood Day", è stata presentata anche una brochure del Cnr con testimonianze dirette di ammalati che come Federico hanno avuto o hanno continuamente bisogno dei donatori. A questo proposito anche il presidente della Federazione nazionale emofilici ha portato il suo saluto e ringraziamento.

"A... boutique" Avis de L'Aquila

È una splendida giornata di sole quella che accoglie il nostro ritorno a L'Aquila il 18 giugno. Il sole batte sulle migliaia di tende blu sparse tutto intorno e sulla schiena degli operai che asfaltano le strade, in vista dell'incontro del G8 dall'8 al 10 luglio. Sono passate, ormai, più di dieci settimane dal giorno del terremoto, da quando i volontari della Protezione civile dell'Avis si sono mobilitati da tutta Italia per soccorrere la popolazione allestendo un presidio medico permanente presso la tendopoli di Coppito. Alcuni dei volontari che sono arrivati sul campo subito dopo l'emergenza li abbiamo ritrovati: i sorrisi più distesi, negli occhi la stessa gioia del sentirsi utili e vivi. E con la voglia di mostrarci che cosa è cambiato, accompagnandoci tra la gente. Ci portano a vedere l'ultima novità, ovvero il parco giochi che gli Alpini hanno appena finito di costruire. Sotto sotto siamo tutti divertiti all'idea di ritornare, per un poco appena, di nuovo bambini. Sperimentiamo, tra una velata ilarità e la curiosità della gente e dei militari in divisa, quei giochi colorati tanto bassi e stretti per noi. I bimbi sono stati "rapiti" da un'enorme piscina che alcuni educatori hanno appena finito di gonfiare, sicuramente più invitante in un assolato pomeriggio d'inizio estate.
Il giro del campo prosegue nel reparto lavanderia, alle docce attrezzate e con una visita alla ludoteca, dove incontriamo ragazzi di varie età e un giovane campione che palleggia magistralmente raccogliendo il nostro incoraggiamento. Nella stireria incontriamo un ragazzo che studia e che approfitta di un asse di legno vuoto per appoggiare libro e quaderno: "in tenda siamo tanti e, a volte, c'è troppa confusione... qui invece, con questo caldo, di pomeriggio non viene mai nessuno". Terminiamo il giro del campo con una visita al magazzino dei vestiti che i nostri volontari gestiscono da settimane. Sono da poco riusciti a riordinare tutti gli indumenti disponibili per tipologia e taglie. "L'abbiamo chiamato 'A... boutique' con la 'A' di Avis perché adesso sembra quasi un negozio... salvo che tutti i vestiti sono, ovviamente, distribuiti gratuitamente", ci dice, con simpatico accento napoletano, una nostra volontaria di Santa Maria Capua Vetere. "Servirebbe un computer - aggiunge un altro volontario - per monitorare le specifiche richieste e la merce distribuita ad ogni famiglia. Per adesso stiamo registrando tutto su un quaderno, ma vorremmo riuscire ad avere sempre sotto controllo la situazione, sono tante le cose di cui hanno bisogno e molti gli indumenti raccolti". Ci spiegano che, grazie alla solidarietà di tantissime persone, sono arrivati vestiti di ogni genere, dai cappotti invernali alle tutine per i bambini. Ma ora, con l'estate, servono soprattutto indumenti leggeri e ciabatte, che quelli che arrivano vanno subito 'a ruba' e non sono mai sufficienti. Ci chiedono di lanciare ancora un appello alla solidarietà: "come si fa a stare tutto il giorno con le scarpe da tennis dentro le tende... non sentite che caldo che c'è? Tanti hanno le stesse scarpe dal 6 aprile...". Incontriamo, poi, Umberto, il giovane coordinatore delle attività dell'Avis presso il campo, che ci accoglie con un sorriso da gigante buono e gli occhi timidi nascosti dietro gli occhiali da sole: "sono qui da aprile, anche se per tredici giorni sono tornato a casa. Le cose vanno sicuramente meglio, basta pensare che finalmente disponiamo di apparecchiature elettromedicali e di tante attrezzature mediche che ci permettono di svolgere al meglio la nostra attività di assistenza. Poi ormai tutti ci conoscono e anche i militari ci chiamano per nome. A me, a dir la verità, in dialetto perché ormai tutti sanno che sono napoletano".
"Sapete che cosa ci dice sempre la gente? - ci fa Manuela, volontaria da Perfugas in Sardegna, prendendoci sottobraccio mentre rientriamo dal nostro giro - ci dice: 'non lasciateci soli...' hanno paura che ce ne andiamo e che ci dimentichiamo di loro..." Eppure, per fortuna, da aprile - solo dell'Avis - sono passati in trecento dal campo di Coppito: medici, soccorritori, infermieri e semplici soci. Tanti giovani, tante ragazze, un gruppo unito di cui rubiamo un frammento in un paio di fotografie.

Cecilia Sartori

Un'auto "brutale" all'asta su Ebay per la raccolta Avis per l'Abruzzo

Il 15 giugno, a Milano, Citroën Italia ha annunciato un'importante iniziativa a scopo benefico: un'asta on-line, in collaborazione con Ebay, che si terrà nel mese di settembre. Oggetto di questa iniziativa sarà un prodotto d'eccezione: la C2 "Brutale", la show-car nata dalla collaborazione con il noto costruttore di motociclette high-end MV Agusta. La colorazione della carrozzeria del concept è stata studiata direttamente dal centro stile MV Agusta e rispecchia scrupolosamente la livrea del suo modello Brutale 1078RR, la versione più potente in produzione. L'auto rimarrà all'asta per una settimana nel mese di settembre. All'interno della pagina di Ebay dedicata alla beneficenza comparirà la notizia dell'apertura dell'asta corredata da una foto della vettura e dalla sua descrizione.

Anche i nostri giovani del Servizio Civile in Abruzzo

Si è svolta a L'Aquila, il 18 giugno, un'importante riunione che ha visto coinvolti i maggiori Enti di Servizio civile nazionale e il Dipartimento nazionale di Protezione civile. Era, infatti, all'ordine del giorno la proposta di lavorare assieme alla stesura di un unico progetto sperimentale di Servizio Civile Nazionale che coinvolgesse, contemporaneamente, e in maniera coordinata e condivisa, tutti gli enti di Servizio civile che si sono impegnati nelle attività di sostegno e assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto e che ancora operano nei 49 Comuni interessati dal sisma. L'idea della Protezione civile nazionale di coinvolgere gli enti di Servizio civile per una proposta progettuale condivisa è stata accolta favorevolmente dall'Ufficio nazionale per il Servizio civile. Il Ministero si è reso immediatamente disponibile a finanziare tale progetto e a fare uscire un bando straordinario per l'Abruzzo già a settembre. Tra gli Enti che collaboreranno alla realizzazione del progetto sperimentale di Servizio civile per l'Abruzzo, c'è naturalmente anche Avis nazionale. All'incontro hanno partecipato, per l'Avis, il segretario nazionale Rino Rosso, il consigliere delegato alla Protezione Civile, Pasquale Pecora, e il presidente dell'Avis regionale Abruzzo, Pasquale Colamartino. La Nazionale si è messa immediatamente a disposizione per lavorare in rete con tutti gli altri enti e realizzare al meglio questa interessante progettualità per coinvolgere così i futuri volontari del Servizio civile in un'esperienza di crescita nella solidarietà e di aiuto concreto al Paese.

Alì e Bata fanno "camminare" la nostra raccolta fondi

Durante l'Assemblea nazionale di Roma è stato consegnato al presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, Natale Pagano, un primo contributo per la ricostruzione della Casa dello studente. L'assegno di 200mila euro è stato portato dall'Avis del Veneto e consegnato nelle mani di Pagano dal presidente Avis nazionale, AndreaTieghi, in persona. Come spiegato nell'occasione, si è trattato solo di una prima tranche, raccolta grazie alla catena di supermercati "Alì e Aliper" che ha proposto ai propri clienti di devolvere 100 "punti fedeltà"/1 euro per il progetto Casa Studente-Avis. Per ogni euro devoluto dai clienti, Alì ne ha aggiunti altri due. La società della catena di supermercati e iper presenti in Veneto e in parte dell'Emilia Romagna, non è nuova a simili iniziative. Da sempre, infatti, è accanto all'Avis nelle campagne di promozione al dono del sangue, con la distribuzione ai propri clienti di materiale informativo e di sacchetti per la spesa con il logo Avis, specie in occasione della "Giornata mondiale del donatore".

Anche Bata, nota azienda calzaturiera di Padova, è scesa in campo accanto ad Avis nella raccolta di fondi per la ricostruzione della Casa dello Studente. Particolarmente sensibile alle iniziative vicine ai giovani, alla loro crescita, educazione e formazione, Bata ha sposato con entusiasmo l'iniziativa. Come? Con il coinvolgimento nel progetto dei propri dipendenti attraverso offerte libere da versare sul conto corrente istituito da Avis; con la divulgazione dell'iniziativa all'interno dei propri punti vendita attraverso speciale materiale informativo; con la selezione di una serie di articoli e di un articolo estivo (una colorata ciabatta infradito) a fronte del cui acquisto verrà devoluto 1 euro per il progetto di ricostruzione.

Da Zelig: tante risate per... Donare

Ridere con generosità: queste le parole chiave delle due serate promosse dall'Avis, che hanno visto protagonisti alcuni dei più famosi artisti di Zelig. Il primo spettacolo si è tenuto sabato 13 giugno al Palazzetto dello Sport di Verbania, dove si sono esibiti Diego Parassole, Giancarlo Kalabrugovich e i Pali e Dispari (in sostituzione delle febbricitanti Katia e Valeria), mentre la conduzione era affidata al brillante duo Paniate & Santonastaso. Nel corso dell'evento, organizzato in occasione della "Giornata mondiale del donatore di sangue", era stata promossa anche una raccolta fondi a favore dell'arredamento di una stanza della Casa dello Studente dell'Aquila. Sono andati a ruba anche i biglietti del secondo evento, ospitato il 19 giugno al Teatro Manzoni di Monza, che ha visto la partecipazione di Max Pisu, Katia e Valeria e nuovamente i Pali e Dispari. "Per noi artisti è un vero privilegio promuovere iniziative nobili come quella della donazione di sangue - hanno detto i Pali e Dispari, che hanno poi aggiunto - il pubblico che ha partecipato ai due spettacoli è stato molto ricettivo e ha dimostrato che donare il sangue è sinonimo di positività e allegria nei confronti della vita di tutti i giorni". Dello stesso avviso Katia e Valeria, che hanno aggiunto: "ciò che accomuna i nostri personaggi ai donatori è la voglia di regalare un sorriso e il desidero di trasmettere serenità. Un po' come Katiana e Valeriana, che donano simpatia, divertimento e tante risate!". Palazzetti e teatri pieni, di giovani, famiglie, donatori e non: è questo insomma il bilancio dei due spettacoli. Gli eventi sono stati resi possibili dal cospicuo contributo di un ente come la Compagnia di San Paolo, che ha voluto sostenere l'Associazione in iniziative di sensibilizzazione specificatamente rivolte ai giovani. E chi, meglio di volti dello spettacolo conosciuti e apprezzati, poteva attirare i giovani e incuriosire – in modo simpatico e originale – alla donazione di sangue?
Avis Nazionale ha pensato fin da subito di coinvolgere importanti Avis territoriali per realizzare spettacoli dal forte impatto e proseguire la strada, avviata negli ultimi anni, di particolare attenzione ai giovani. La scelta è caduta su Verbania, località turistica sul Lago Maggiore, e su Monza, in considerazione del lancio della nuova Avis provinciale di Monza e Brianza. Il 13 giugno è stato dunque il Palazzetto dello sport di Intra, nel comune di Verbania, a ospitare il primo spettacolo chiamato "Donare regala il sorriso", sotto l'attenta gestione organizzativa delle sedi comunali di Verbania e Omegna. Per settimane Giovanna Occhetti, presidentessa verbanese, ed Enzo Tonna, alla guida della sede di Omegna, si sono dedicati a stabilire rapporti con il Comune per la concessione gratuita del Palazzetto, a contattare i tecnici audio, la Siae e a stampare i manifesti per promuovere l'evento. Dieci giorni prima, nello splendido scenario della sede dell'Avis di Omegna (centro di raccolta affacciato sul lago d'Orta), si era tenuta la conferenza stampa di lancio dell'evento. E grazie anche al risalto dei media locali, al palazzetto di Intra si sono presentate 800 persone di tutte

La Compagnia di San Paolo, sponsor dei due spettacoli

È una storia antica quella della Compagnia, che muove i primi passi già il 25 gennaio 1563, quando nacque come confraternita a fini benefici. Da allora la Compagnia di San Paolo è stata una istituzione al servizio della società in cui è radicata. Oggi, la Compagnia è una fondazione di diritto privato, tra le maggiori in Europa. La Compagnia dunque non è una banca, anche se prosegue con orgoglio le tradizioni filantropiche dell'Istituto Bancario San Paolo, e non è una pubblica amministrazione, anche se dialoga e collabora con molte istituzioni pubbliche locali, nazionali ed europee.
È invece un membro attivo della società civile, un soggetto senza fini di lucro che, pur essendo privato, persegue finalità di interesse pubblico e di utilità sociale, allo scopo di favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera. In particolare, la Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca scientifica, economica e giuridica; dell'istruzione; dell'arte; della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali; della sanità; dell'assistenza alle categorie sociali deboli. In questi ambiti, la Compagnia definisce i suoi obbiettivi attraverso una programmazione pluriennale e annuale, e opera sia attraverso lo strumento delle erogazioni a soggetti che propongano progetti coerenti con i suoi programmi, sia attraverso altre modalità, tra le quali sta l'azione dei suoi "enti strumentali", che operano direttamente in vari settori di attività della fondazione. (da www.compagnia.torino.it)

l'età. Il pubblico si è letteralmente sbellicato dalla risate, tra i suoni onomatopeici del filosofo metropolitano Kalabrgovic ("un balordo della case popolari") e i monologhi del meccanico Pistolazzi (Diego Parassole). Stracolmo di gente in ogni ordine di posto si è presentato anche il Teatro Manzoni, la sera del 19 giugno. A presentare lo spettacolo sono stati il neopresidente dell'Avis provinciale di Monza, Roberto Saini, e il consigliere nazionale brianzolo Sergio Valtolina. A detta di molti degni di far parte della "squadra Zelig". Sul palco è stata la volta di Katia e Valeria, che si sono esibite nelle gag di Amici e di Miss Italia, e dei Pali e Dispari. Max Pisu, comico da sempre amico dell'Avis (ha partecipato spesso alle premiazioni della Comunale di Legnano), si è lanciato in due brillantissimi monologhi. Nel secondo ha riproposto le gesta di Tarcisio, con una divertentissima telefonata incentrata sulle storpiature di città e stati. "Voglio ringraziare – ha commentato il presidente nazionale uscente, Andrea Tieghi – la Compagnia di San Paolo, che ci ha permesso di realizzare due spettacoli di assoluto valore e con personaggi capaci di attirare i giovani. Il ringraziamento va ovviamente anche alle sedi territoriali che, con il loro impegno e i loro volontari, hanno reso possibili questi eventi".

Servizio di Filippo Cavazza

Nella capitale le iniziative nazionali di Cns e Civis

Il clou delle manifestazioni per la "Giornata mondiale della donazione" è stato a Melbourne, in Australia. Tra le numerose iniziative promosse, c'è stato l'allestimento in Federation Square del "Dome", una struttura creata per festeggiare gli 80 anni del servizio di raccolta sangue australiano, con punti informativi ed esami gratuiti per conoscere il proprio gruppo sanguigno. Nel centro cittadino, sono state inoltre esposte installazioni realizzate dall'artista Ryan L. Foote, incentrate sui 3 elementi principali che compongono il sangue: globuli rossi, piastrine e plasma. In Italia è stata Roma capitale, invece, la città in cui si sono tenuti i principali incontri nazionali. Domenica 14 giugno la galleria Alberto Sordi e il vicono Tempio di Adriano hanno ospitato tante iniziative promosse insieme dal Centro nazionale sangue (con la "regia" di Gloria Pravatà) e dalle associazioni del Civis (Avis. Fidas, Fratres e Croce Rossa): interviste filmate, animazioni e proiezioni di documentari e materiale d'archivio per raccontare l'universo sangue. In un "confessionale" allestito per l'occasione, i passanti hanno potuto, inoltre, lasciare un proprio messaggio per promuovere in modo originale, personale e diretto la donazione e raccontare la propria esperienza di donatori.
Nel resto del Paese, tanti altri sono stati gli eventi, alcuni dei quali hanno calamitato migliaia di persone, che l'Avis ha organizzato autonomamente. Ve ne rendiamo conto (almeno in minima parte) in queste e nelle pagine che seguono.
Sotto una foto di alcuni dei giovani donatori impegnati a promuovere il dono del sangue in Galleria Alberto Sordi il 14 giugno.

Sport e campioni, un convegno a Pordenone

Per i suoi primi 50 anni di vita e per celebrare la "Giornata del donatore", l'Avis di Prata di Pordenone ha organizzato il convegno medico nazionale "Sport e donazione: un'opportunità per la società, una risorsa terapeutica", con relatori il dott. Carlo Fachin, medico sportivo e il dott. Claudio Da Ponte, trasfusionista vicino al mondo del rugby. A portare la propria testimonianza sono stati gli sportivi Nicola Di Mango, da Maniago, Edoardo Muzzin (Judo Villanova), il maratoneta, nonchè presidente dell'Avis di Cordenons, Dino Donat e l'allenatore della Virtus femminile di pallavolo a Trieste, Fulvio Dapiran. A colpire molto è stata la saltatrice con l'asta Anna Giordano Bruno, che ha spiegato come riesce a conciliare la vita d'atleta con lo studio, con le attività quotidiane e con la donazione di sangue. Assieme ai relatori, ha sfatato la leggenda secondo cui gli atleti in attività non possono donare, perché in contrasto con preparazione, allenamenti e gare. Nei periodi di riposo è tranquillamente possibile andare al Centro trasfusionale e lei lo fa con regolarità due volte all'anno. Durante il convegno è stato toccato il tema del doping, oltre ovviamente a quello dei corretti stili di vita. A portare il proprio saluto anche il presidente Gianluigi Pivetta, il sindaco Nerio Belfanti, il Vicepresidente del Coni, Vicenzutto, il Consigliere nazionale Vincenzo Saturni, il presidente regionale Carmelo Agostini e del Veneto, Alberto Argentoni.

Gianni Ghirardo

Erano in quattromila, gli avisini veneti a Movieland

I responsabili di uno dei più noti "Parchi del Garda", Movieland in provincia di Verona, si aspettavano certo un maggior afflusso di pubblico, domenica 14 giugno, ma non certo il "tutto esaurito". In occasione della 4ª Festa regionale Avis, coincidente con la Giornata Mondiale del Donatore, l'Avis del Veneto ha letteralmente "intasato" strade e tutte le attrazioni "cinematografiche" di Movieland per l'intera giornata. Un afflusso record che non ha precedenti, decine di corriere, organizzate dalle Avis di base, e centinaia di auto sono arrivate da ogni angolo del Veneto. Erano cariche di avisini con tanto di famiglie, amici, e simpatizzanti. giovani, giovanissimi, anziani... di ogni età. Un'occasione per stare insieme in allegria, magari scambiando quattro chiacchiere col vicino di fila per le attrazioni, per godersi gli spettacoli "speciali" per l'Avis, per sventolare le nostre bandiere. Ma è stata un'occasione anche per informarsi, e contribuire, al "Progetto Bolivia" che sta nascendo a Cochabamba.

La Regionale Lazio fa il "bagno" (di folla) a Santa Marinella

Nello splendido scenario del mare di Santa Marinella, in provincia di Roma, l'Avis regionale Lazio ha festeggiato la giornata del donatore. Un folto gruppo di volontari ha animato la spiaggia, in una giornata piena di emozioni e a dir poco "rumorosa": la musica, l'animazione per bambini, i balli di gruppo... ma soprattutto una lunghissima catena umana, con magliette rosse e capellini con logo Avis. A metà mattina, il litorale laziale è stato sorvolato da un aereo ultraleggero, che sventolava uno striscione con la scritta "Vieni a donare in Avis! www.avislazio.it". Tutti uniti, mano nella mano, ad urlare e ridere con gioia... L'aereo ha continuato il suo volo per tutta la giornata, passando sulle spiagge da Tarquinia, via via scendendo per Ladispoli, Torvaianica, Anzio e Nettuno, Latina, Sabaudia, Terracina, Formia e Gaeta, quindi risalendo fino ancora a Ladispoli. Un ringraziamento particolare al Comandante, De Martino e alla sua equipe. L'animazione è proseguita con la distribuzione di gadgets e palloncini per i più piccini, impegnati anche nel beach volley. L'Avis di Santa Marinella non solo si è prodigata, insieme all'Avis provinciale di Roma, in tutta l'organizzazione, ma ha anche coordinato il gruppo di volontari e donatori sommozzatori che, con gommoni e bandiere Avis, hanno navigato il mare... Era presente anche un gruppo di giovani, provenienti dall'Avis comunale di Roma, accorso in nostro supporto, aiutandoci a divulgare materiale informativo e a giocare con i bambini in spiaggia.
Erano mesi che Avis non viveva una giornata così serena, dopo i duri lavori assembleari e le fasi organizzative dei nuovi Consigli. "Ne proporremo altre di tali giornate", ha annunciato, piedi ben piantati... nella sabbia, Renzo Briganti, presidente dell'Avis regionale Lazio.

L'Aquila provinciale ha puntato sui giovani

"Il sangue è uguale per tutti, donalo!" è il titolo del concorso di disegno indetto dall'Avis provinciale di L'Aquila per promuovere la cultura della solidarietà e del dono del sangue.
La manifestazione, giunta alla IX edizione, ha riscosso come ogni anno notevole successo e grande partecipazione da parte degli istituti scolastici presenti sul territorio. Il progetto si divide in tre fasi: quella "comunale" nella quale ciascuna Avis organizza, in collaborazione con gli insegnanti, degli incontri con gli alunni poi chiamati a realizzare un manifesto per l'Avis. Gli elaborati di tutte le scuole partecipanti al concorso entrano quindi nella fase "provinciale", che prevede la valutazione e la premiazione degli alunni che, più di tutti, hanno dimostrato di aver compreso l'importanza del dono del sangue. L'ultima fase del progetto è la realizzazione di un calendario che contiene i migliori elaborati, poi diffusi dalle Avis nel territorio. Gli alunni maggiorenni sono invitati a donare per la prima volta, gesto compiuto quest'anno al Centro trasfusionale di Avezzano da 299 ragazzi, seguiti dall'infaticabile Vincenzo De Sanctis, dell'Avis cittadina.
Il 13 giugno, nell'aula consiliare della Città di Avezzano, alla presenza dell'Assessore alle Politiche sociali, Domenico Mancini e del pittore Gino Amicuzzi, si è svolta la cerimonia di premiazione. Erano presenti il presidente dell'Avis provinciale L'Aquila, Massimo Continenza, il vice presidente dell'Avis

regionale Abruzzo, Guerrino Fosca, e molti dirigenti associativi sia della Provinciale sia delle Comunali. I vincitori, che si sono aggiudicati una borsa di studio, sono stati quest'anno alunni Liceo scientifico "V. Pollione" di Avezzano; della scuola "I. Silone" di Luco dei Marsi; della "Fontamara" di Pescina, della "C. Corradini" di Avezzano, della "E. Mattei" di Civitella Roveto, della "A. Vivenza" di Avezzano e della scuola di Gioia dei Marsi. L'elaborato più apprezzato è stato quello di Ilaria Ferrazzilli.

Altre idee in giro per l'Italia

ASCOLI - La città... vestita di rosso. Grande successo, ad Ascoli Piceno, dell'iniziativa organizzata dall'Avis in occasione della "Giornata mondiale del donatore di sangue". Migliaia di palloncini rossi hanno tappezzato il centro cittadino, richiamando alla donazione e invitando la popolazione ad informarsi presso lo stand allestito dai giovani avisini. Un ottimo richiamo e un'ottima visibilità.

LOMBARDIA - Anche in Lombardia sono state numerose le iniziative proposte alla cittadinanza in occasione della giornata mondiale del donatore: in molte province (tra cui Cremona, Lecco, Milano, Varese) le Avis locali hanno organizzato eventi e manifestazioni (biciclettate, camminate, concerti, consegna delle benemerenze) oppure si sono date appuntamento in

piazza con i gazebo per dare informazioni sulla donazione. Come di consueto, l'Avis regionale Lombardia ha voluto ricordare tutti i donatori della regione pubblicando sulla Repubblica uno speciale ringraziamento.

FRIULI - Giornata del donatore in musica, a Pordenone, con il concerto organizzato dal gruppo giovani Avis Friuli Venezia Giulia. Il 13 giugno, in piazza XX settembre, presentati dalla referente Avis giovani regionale, Alessandra Carlot, si sono esibiti i "Toys", cover band dei Queen, che sulle note rock delle canzoni da loro proposte hanno invitato i presenti ad avvicinarsi all'Avis, chiedendo informazioni presso il gazebo allestito per l'occasione e recandosi in ospedale per donare sangue. Il concerto si è aperto con un ringraziamento da parte del presidente provinciale, Francesco Donno, al Comune e al gruppo giovani che si è adoperato per la buona riuscita dell'evento. Due ore di divertimento con una piazza che ha risposto cantando e ballando sulle note delle più famose canzoni della band inglese. Al gazebo sono state raccolte diverse promesse di donazione. Un successo da ripetere.

PUGLIA - Un cortometraggio, realizzato durante la prima festa avisina, è stato presentato a Martina Franca (TA) dal consiglio direttivo il 13 giugno. La festa della Comunale è stata fatta coincidere proprio con il 14 giugno, Giornata Mondiale.
In contemporanea, ovviamente, c'è stata la raccolta domenicale di sangue presso il locale Ospedale.

Hanno collaborato a queste pagine: **Alessia Ciofani, Alessandra Carlot, Silvia Apollonio, Dora Vinci, Andrea Mastroianni, Massimiliano Renzetti, Gloria Pravatà.**

Entro il 27 luglio, ragazzi fatevi avanti...

Finalmente, il 26 giugno scorso, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Bando nazionale del Servizio civile 2009. Tra gli enti inseriti nel Bando, c'è anche Avis nazionale che è, quindi, alla ricerca di tanti giovani tra i 18 e i 28 anni da inserire nelle attività proposte dalle numerose sedi di attuazione presenti in Italia. I giovani che sceglieranno Avis nazionale avranno, per un anno intero, l'opportunità di supportare concretamente l'Associazione collaborando, nelle tante sedi locali, a tutte le attività di promozione della donazione del sangue, alle iniziative organizzate sul territorio e all'accoglienza dei donatori.
Il Servizio civile è l'occasione per realizzare un progetto di grande utilità sociale, partecipare gratuitamente ai numerosi corsi di formazione organizzati, portare a termine un'esperienza che viene riconosciuta dalle Università in termini di crediti formativi universitari e ricevere, direttamente dallo Stato, un rimborso mensile pari a 433,80 euro. Avis nazionale, sull'home page del sito www.avis.it ha messo a disposizione di tutti gli interessati le informazioni utili e la modulistica per la presentazione delle candidature.
Questi i numeri. Il bando nazionale prevede, complessivamente, la selezione di 14.917 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile in Italia e all'estero. Avis Nazionale ha la possibilità di impiegare 204 volontari nel progetto dal titolo "Insieme all'Avis per donare la vita 3". Le sedi coinvolte sono in tutto 83, così suddivise: la sede nazionale, 8 sedi regionali, 15 sedi provinciali e 59 sedi comunali. La regione avisina con più sedi coinvolte è la Sicilia con ben 22 (1 regionale, 3 provinciali e 18 comunali) e sempre alla Sicilia spetta il primato del numero di volontari richiesti (67). Le altre regioni che partecipano a questo progetto di Servizio civile sono la Calabria (53 volontari), la Basilicata (23), l'Emilia Romagna e la Puglia (13 volontari ciascuna), il Veneto (11), la Liguria (6), l'Umbria (5), le Marche (4), la Lombardia (3), il Molise (2) e il Lazio (1). A questi si aggiungono i 3 volontari che opereranno nella sede nazionale a Milano. Ma tutte le sedi Avis presenti in Italia sono invitate a collaborare alla promozione di questa grande opportunità offerta da Avis nazionale ai giovani che così possono entrare da protagonisti nei contesti organizzativi locali. Il termine ultimo per presentare la richiesta alle Avis è il 27 luglio, tutte le indicazioni ed i formulari in merito sul sito www.avis.it.

Cecilia Sartori e Silvia Apollonio

C'è anche il Servizio volontario europeo, due esempi

Anna e Julia (nella foto accanto in assemblea nazionale) sono due giovani volontarie che hanno deciso di intraprendere un'esperienza formativa in Italia, per conoscere da vicino il mondo di Avis. La prima viene dalla Polonia, ha 26 anni ed è attualmente impegnata nell'Avis regionale Lombardia. La seconda, ventenne, è nata in Germania e collabora con la sede Comunale di Varese. Il progetto con cui sono arrivate nel nostro Paese si chiama Servizio volontario europeo. Offre ai giovani tra i 18 e i 30 anni la possibilità di lavorare presso un'associazione no profit, ad un progetto per la diffusione della cultura della solidarietà, in un Paese diverso dal proprio per 2-12 mesi. L'Unione Europea garantisce ai giovani volontari il viaggio di andata e ritorno, il vitto, l'alloggio, la copertura assicurativa, i trasporti locali e, attraverso le agenzie nazionali, mette a disposizione la formazione all'avvio e all'arrivo e un pocket money per le piccole spese personali. Numerose sono le attività che vedono attualmente coinvolte le due giovani. Anna è impegnata nel progetto "Blood Donor Ambassador" con cui Avis Lombardia intende promuovere la donazione di sangue tra i giovani, oltre i confini nazionali, attraverso iniziative di interscambio e di incontri tra i giovani europei. Julia, invece, sta lavorando a un progetto che partirà a settembre per uno spettacolo teatrale sulla solidarietà, con le partecipazione di alcuni studenti di una scuola media di Varese. Per maggior informazioni sul Servizio volontario europeo, si può consultare il sito web www.gioventuinazione.it o ci si può rivolgere a : Via Fornovo, 8, 00192 Roma. Tel. 06-36754433 Fax. 06-36754527.

Consulta Giovani, il bilancio di 4 anni

Dopo quattro anni di impegno, anche per l'Esecutivo della Consulta nazionale Giovani è arrivato il momento di tirar le somme. Per Gabriele Masciambruni (Marche) "Il lavoro è stato intenso, ma piacevole; ci ha portato a coprire praticamente tutta Italia. Oltre all'esperienza formativa, mi lascia tanti amici che, sicuramente, ritroverò nel proseguo del mio cammino che ora diventa ancor più impegnativo e ricco di responsabilità, visti i nuovi incarichi che già mi trovo a ricoprire in associazione". Laura Bruno (Basilicata): "Sono stati anni molto impegnativi, ma guidati da tanta forza di volontà e responsabilità. Ci siamo divertiti parecchio ed abbiamo puntato sulla formazione, invitando continuamente i giovani ad essere protagonisti del presente, per essere già oggi e domani dirigenti preparati e professionali. Un impegno che non finisce qui, perché saremo a fianco dei giovani che ci succederanno in questa bella e ricca esperienza e ai quali auguriamo un buon lavoro". Davide Formenton (Lombardia) si dice "soddisfatto per aver dato e ricevuto tanto dai giovani e dall'Avis. Il mio percorso si ferma qui, ma per ripartire con altri incarichi, poiché sono dell'idea che un ricambio sia necessario anche per i giovani. Sono fiero di aver condiviso progetti, esperienze e "avventure". A coloro che verranno, consiglio entusiasmo, ottimismo e coesione, cose fondamentale in una squadra affiatata e forte. Unendo questi ingredienti sarà certamente un successo". Stefano Ghezzi (Trentino Alto Adige): "Di positivo è che si è creato un bel gruppo di lavoro, sia nell'Esecutivo che nella Consulta; che c'è stato il coinvolgimento di un grosso numero di ragazzi, in maniera da far crescere i vari gruppi di giovani già presenti sul territorio, promuovendo le varie iniziative in modo da far sentire tutti partecipi in Avis Nazionale e creando una fitta rete di contatti e amicizie. A titolo personale, mi resta una grande crescita soprattutto in qualità di individuo facente parte dell'associazione". Per ultima, ma solo perché durante l'intervista stava "rincorrendo" la sua piccola Marta, Aurora Di Lenola (Lazio), che in questo mandato ha coordinato la Consulta: "Sono stati anni di amicizia, esperienza e crescita personale, anche se difficili da conciliare con famiglia, lavoro ed affetti. Ho avuto, però, la fortuna di essere supportata da tanti giovani che mi hanno dato una mano, specie dopo la nascita di mia figlia. Ho constatato in prima persona che l'Avis non va incontro ai giovani, alle donne e alle mamme, pertanto, mi auguro che il prossimo consiglio sia più attento a questo aspetto. In bocca al lupo a tutti". Durante l'assemblea nazionale a Roma, l'Esecutivo della Consulta ha consegnato al presidente Andrea Tieghi una targa di ringraziamento per "Aver creduto nei giovani" in questi quattro anni.

Antonio Giovanni Ventura e Graziella Martinisi

Un gran meeting estivo, quello ormai "classico" di Rimini

Terzo meeting estivo dell'Avis nazionale Giovani, il 13 e 14 giugno a Rimini. Si è aperto il sabato mattina con i "giochi senza frontiere", gestiti dalla mano sapiente di Giancarlo Savini dell'Avis comunale di Cesena, mentre i campi da beach volley e beach tennis si sono animati durante il pomeriggio. In serata, nel corso di un evento sponsorizzato dalla Compagnia di San Paolo, il comico di Zelig, Fabrizio Fontana (in arte "James Tont") e Radio Bruno hanno dato spettacolo sul lungomare Riminese di fronte ad una folla di turisti e giovani avisini. Durante la mattinata di domenica 14, giornata mondiale della donazione di sangue, si sono svolte le fasi finali dei tornei. Modena ha portato a casa il trofeo più ambito della prima edizione del "beach tennis", mentre Ferrara ha vinto per il terzo anno consecutivo nel "beach volley", dopo una combattuta finale contro la squadra messa in campo dal Bagno 36 di Rimini, che anche quest'anno ha ospitato l'evento. Oltre 200 i ragazzi che hanno si sono affrontati sulla sabbia, nei tornei organizzati dalle Avis provinciali di Modena e Rimini in collaborazione con la Consulta nazionale Giovani, l'Avis regionale Emilia Romagna e le Avis comunali di Rimini e Coriano (quest'ultima ha gentilmente fornito l'assistenza di un'ambulanza a copertura dell'intero svolgimento della competizione). Diverse le attività svolte a margine: una vendita promozionale di orologi il cui ricavato sarà devoluto in beneficienza per i terremotati dell'Abruzzo, body painting per grandi e piccini e distribuzione di aquiloni e carte da gioco con il logo Avis. Un grazie a tutti i partecipanti che hanno celebrato con due giornate di sport di alto livello la decima edizione del Torneo e a tutti i collaboratori che hanno reso possibile la realizzazione di questo evento di sport e spettacolo.

Hermanos argentini in visita di lavoro

Dall'Argentina per proseguire un'amicizia e apprendere le fondamenta del sistema Avis: sono stati questi gli obiettivi più importanti della visita in Italia della delegazione sudamericana, arrivata a Roma il 21 maggio e ripartita ai primi di giugno.
L'equipe era composta da 6 esponenti delle Avas e 2 dirigenti del Ministero della Salute (tra cui Daniel Fontana, consulente e ideatore del primo Piano nazionale Sangue argentino).
La presenza di funzionari governativi ha voluto rimarcare l'importanza di una partnership attiva con le istituzioni argentine, al fine di rafforzare Avas ed espanderne le basi. La delegazione Avas ha rappresentato tutte le città in cui l'Associazione sta muovendo i primi passi (Buenos Aires, San Nicolas, Rosario, Cordoba, Necochea, Santiago del Estero).
Per moltissimi di loro, quasi tutti di origine italiana, è stata anche l'occasione per conoscere per la prima volta dal vivo il Paese in cui sono nati i loro avi. Il primo impatto con l'Italia è coinciso con la partecipazione all'Assemblea nazionale di Roma, durante la quale sia il Presidente di Avas, Alberto De Nacimiento, sia la coordinatrice della promozione del Piano nazionale sangue argentino, Gabriela Fernandez Cid, hanno portato un saluto entusiasta ai delegati avisini. Prima dell'Assemblea, la delegazione si è incontrata con la nuova ambasciatrice a Roma, Norma Nascimbene de Dumont, che ha mostrato attenzione per l'iniziativa e si è impegnata a promuoverla. Al termine dell'evento romano, i dirigenti argentini si sono spostati a Verona, base della successiva settimana di formazione. L'intensa 5 giorni a contatto con le sedi Avis è cominciata lunedì 25 con la visita alla sede provinciale di Milano. La giornata è stata in particolare dedicata a conoscere il funzionamento del centro di raccolta e le iniziative dell'Area scuola e formazione dell'Associazione a livello nazionale, grazie all'intervento della prof.ssa Andreina Fumagalli.
Martedì la delegazione ha visitato il Centro di raccolta sangue di Bussolengo (Vr) e dell'ospedale Borgo Trento di Verona.
In quest'ultimo, la delegazione ha incontrato il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Sandro Caffi e il Presidente della Simti, Giuseppe Aprili. Nel pomeriggio è stata la volta di una visita al Centro di raccolta e tipizzazione del sangue cordonale, presso il policlinico veronese di Borgo Roma. Il 27 la missione Avas ha toccato Ferrara, per una visita al centro di raccolta dell'Avis provinciale, insieme al prof. Florio Ghinelli, e per una breve lezione sul modello organizzativo della sede locale. Subito dopo, la delegazione ha incontrato il prof. Reverberi, direttore del Centro trasfusionale dell'ospedale ferrarese Sant'Anna, che ha illustrato l'andamento della raccolta (sacche donate, utilizzate e trasfuse) in Emilia Romagna e nella provincia di Ferrara. Giovedì la delegazione ha visitato il Centro di raccolta della provinciale di Padova e il giorno successivo si è chiusa la prima parte della formazione, presso il Centro Carraro di Verona, con gli interventi dei referenti comunicazione di Avis Nazionale. Si è così parlato di campagne di comunicazione sociale, newsletter e periodici associativi come strumenti per mantenere i contatti con i donatori e fidelizzarli.
Negli ultimi giorni la delegazione si è divisa in 3 gruppi, facendo rotta verso quelle città (Treviso, Trento, Ancona) scelte dalle Avis regionali aderenti al progetto (Trentino, Veneto, Marche).
Qui sono proseguiti i contatti con le sedi e le istituzioni locali, con l'obiettivo di consolidare il gemellaggio in essere.
"Sono totalmente sorpresa di quanto accaduto - racconta Silvina Malatesta, infermiera di San Nicolas - La visita è stata al di sopra delle mie aspettative. Ho visto un'esperienza di solidarietà e ora desidero riportarla in patria, affinché la popolazione argentina, attraverso la donazione di sangue, diventi più solidale e consapevole". Maria Pecora Lurdes arriva, invece, da Santiago del Estero, ed è pscicopedagoga. Dal 2002 collabora con il Piano Nazionale sangue nella provincia di Tucuman.
"Da me solo l'1% della popolazione dona. In questi giorni italiani, sono rimasta colpita dal modo entusiastico e appassionato di lavorare delle vostre persone.
In Argentina volontariato e solidarietà sono spesso aspetti distinti. C'è il sentimento di solidarietà, ma il volontariato non è organizzato. Avis riesce invece a fondere benissimo questi due aspetti". Dopo l'intensa formazione, la dirigenza Avis aspetta ora i prossimi risultati in terra d'Argentina, in attesa della prima importantissima conferenza (prevista per novembre a Cordoba) delle associazioni di donatori argentine.

Filippo Cavazza

Il Civis incontra Renato Brunetta, risultato...

Il Ministro della Pubblica Amministrazione e Innovazione, Renato Brunetta, ha incontrato il 17 giugno i rappresentanti del Civis (Coordinamento interassociativo volontariato italiano sangue) per affrontare la questione relativa all'applicazione del comma 5 art. 71 del Decreto Legge 112/08 sui donatori volontari di sangue dipendenti della Pubblica amministrazione. Il Ministro ha confermato l'impegno a risolvere la questione, come già rettificata e ribadita dalle Circolari 7 e 8 del settembre 2008 dello stesso dicastero. "La mia volontà politica di non colpire i donatori - ha detto il Ministro Brunetta - è confermata dall'abrogazione del succitato comma 5 già nel Progetto di Legge 1441, approvato dalla Camera dei Deputati il 28 ottobre 2008". Lo stesso testo è ora in approvazione al Senato (A.S. n. 1167) e in attesa del voto conclusivo previsto nel mese di luglio; il Dipartimento della funzione pubblica si è impegnato comunque a verificare con le Associazioni eventuali applicazioni difformi rispetto a quelle previste dalle circolari 7 e 8, al fine di intervenire con ulteriori chiarimenti, se necessari. Il Presidente di Avis, Andrea Tieghi e di Fidas, Aldo Ozino Caligaris, rappresentanti del Civis presenti alla riunione, hanno preso atto con soddisfazione del percorso intrapreso dal Ministro già da tempo. "Con l'abrogazione del comma 5 dell'art. 71 - ha commentato il portavoce pro tempore di Civis, Aldo Ozino Caligaris - il Governo ha dimostrato particolare attenzione nei confronti di coloro che compiono un gesto di grande valore sociale." "Per i donatori dipendenti pubblici - ha dichiarato Andrea Tieghi - saranno così ripristinate le condizioni relative alla giornata lavorativa, come previsto dalla Legge nazionale n. 219/05 che regola il Sistema trasfusionale nazionale". Il Ministro Brunetta ha concluso l'incontro riaffermando il suo convincimento sull'importanza della promozione della cultura del dono del sangue e della solidarietà, anche e soprattutto all'interno degli enti pubblici. E il Consiglio dei Ministri del 26 giugno non ha smentito le promesse di Brunetta abrogando definitivamente il famigerato comma 5. È da vedere, ora, se l'effetto sarà retroattivo anche per chi ha donato in quest'anno di vigenza della legge.

In Molise convegno sull'America Latina, con Miss

Nell'ambito del 2° Simposio internazionale sulla Cooperazione sanitaria in America Latina, si è svolto ad Isernia il 26 e 27 giugno il convegno dal titolo "Italia e America Latina, Centri trasfusionali a confronto". La due giorni, organizzata dall'Avis in collaborazione con l'Istituto italo-latino-americano (Iila), ha proposto una riflessione internazionale sull'organizzazione del sistema sangue nei Paesi che hanno ancora un tasso di donatori volontari così basso da non riuscire a coprire il fabbisogno nazionale di sangue ed emoderivati. Al convegno, che ha visto la partecipazione di molti esperti del settore e di rappresentanti delle istituzioni italiani ed internazionali, è stata posta particolare attenzione ai problemi e alle speranze della medicina trasfusionale in America Latina, soprattutto alla luce dei progetti di Cooperazione internazionale allo sviluppo di cui l'Italia è promotrice e partecipe. Sono intervenuti, tra gli altri, esponenti del Ministero degli Affari Esteri

italiano, delegati del Ministero della Salute di Cile, Bolivia, Honduras, esponenti dell' Avis locale e nazionale, l'Ambasciatore-Segretario tecnico-scientifico dell'IILA e la madrina dell'evento, Dominique Peltier, Miss Bolivia, che è testimonial per la donazione del sangue nel suo paese. La giovane, tra l'altro, è nata nella provincia di Cochabamba nella quale Avis Veneto sta portando avanti un progetto, insieme alla Caritas e Banco del Sangre, per far aumentare i donatori volontari e non retribuiti. Particolarmente toccante è stata la testimonianza diretta della bella Dominique, quando ha spiegato i motivi che l'hanno spinta a diventare donatrice volontaria di sangue. Una sensibilità, la sua, che l'accompagnerà e le porterà certamente fortuna. Non c'è neppure da chiedersi per chi faranno il "tifo" i donatori nel prossimo concorso di Miss Universo previsto il 23 agosto nelle Bahamas. La simpatica Dominique, con i suoi 180 cm d'altezza, sarà fra le concorrenti. Ed essendo ormai "adottata" dagli italiani e perdipiù pure donatrice...

Siracusa: italiani ancora "emoscettici"

Secondo me, non si può convincere una persona a donare. Se si è disposti a farlo per qualsiasi motivo, lo si è in partenza. A me nessuno potrà mai convincere a farlo dicendo mai nessuna cosa, insomma, perché ho troppa paura, un limite mentale mio. Per me, è proprio paura. [...]
Questa testimonianza, riportata durante uno dei 5 focus group condotti dal Centro di ricerche no profit Observa Science in Society, non lascia spazio a margini di intervento. Incaricata dal Centro Nazionale Sangue, la ricerca ha esplorato attraverso tecniche qualitative e poi con un survey telefonico (di prossima realizzazione), esperienze e vissuto degli italiani sulla medicina trasfusionale. Benchè i donatori "arruolati" tra le fila delle associazioni di volontariato operanti nel paese, superino il milione e 600mila, essi rappresentano solo il 4% della popolazione potenzialmente "abile" alla donazione ed a risentirne sono le criticità in termini di autosufficienza, specie nel periodo estivo, quando caldo e vacanze scoraggiano gli abituali a presentarsi all'appuntamento col dono. Tradotto in linguaggio sanitario: alcune regioni "soffrono" di carenza ematica e sono costrette a posporre operazioni di chirurgia elettiva (cardiochirurgiche, trapianti) in cui la garanzia di disporre di sacche di sangue è fondamentale. La ricerca (scaricabile dalla testata web Cns net: www.centronazionalesangue.it) ha altresì evidenziato, oltre alla compagine dei paurosi, quella dei pigri: "Io non dono sangue per pigrizia, ma anche perché non ci sono occasioni per far donare sangue, per superare la barriera, perché spesso credo che non sia questione di principio, ma [...] un superamento di barriera. Anche quella più complessa, ma comunque sociologicamente interessante che è stata definita degli "emoscettici": "la violazione di sé e il questionario, per quella che ho chiamato intrusività nella privacy... ci sono anche questi disincentivi..."; "il centro trasfusionale... uno dice, io qua prendo più malattie che altro, nel senso che, come faccio a spiegare [...], il centro dove mi facevano il prelievo era proprio fatiscente, ok?" All'indagine attraverso i focus group, si è affiancato lo studio della copertura mediale dei temi della donazione e trasfusione di sangue sulle due principali testate giornalistiche a diffusione nazionale - La Repubblica e Il Corriere della Sera . Lo studio si è concentrato sull'analisi del contenuto di 158 articoli ricavati mediante ricerca di database dei quotidiani attraverso una serie di parole chiave, per un periodo di 10 anni (1998-2008). Alla luce dei dati rilevati, è possibile sostenere che il tema degli incidenti legati alla trasfusione, sia per numero di articoli, sia per il suo specifico andamento nel corso del tempo, costituisca in qualche modo un indicatore e una sorta di "termometro" della più generale attenzione dei media nei confronti della medicina trasfusionale in generale e quindi anche della donazione, influenzando in modo significativo anche la percezione del pubblico delle altre questioni legate alla medicina trasfusionale. Un altro aspetto che si sostanzia dall'indagine effettuata è il prevalere di una "cultura emergenziale", rispetto ai temi di salute e assistenza, riscontrabile anche nella recente vicenda del terremoto in Abruzzo, ove non è mancato alle popolazioni colpite il sostegno dei cittadini e la risposta puntuale agli appelli di solidarietà. Viceversa, scarseggia ancora la consapevolezza della ordinaria e quotidiana prevenzione che nella sua "mediocre stabilità" è tuttavia garanzia di presidio ad ogni emergenza.

Tremila km sulle Alpi in tre mesi, con la nostra bandiera

La traversata delle Alpi in cento giorni. A piedi. Con la bandiera dell'Avis, consegnata loro ufficialmente dalla presidente dell'Abvs (Associazione bellunese volontari sangue) Gina Bortot. È la singolare impresa che i due amici bellunesi Milena Dalla Piazza e Valerio Sani, primi italiani, stanno affrontando dal 25 maggio. Lei ha 58 anni, donatrice di sangue appassionata di montagna e di sport come lui, che di anni ne ha 63, ed è affetto da insufficienza renale cronica grave da alcuni anni. Un aspetto, quest'ultimo, che rende la traversata ancora più incredibile, tanto da farla diventare l'occasione di una vera e propria "ricerca medica". Sani, infatti, sarà monitorato attraverso un cardiofrequenzimetro e dei controlli peridici dall'Università di Udine, che raccoglierà tutti i dati utili per studiare la sua situazione fisica. Per l'atlela, infatti, contrariamente a quanto avviene di solito a chi soffre della stessa patologia, l'intenso sforzo fisico migliora il quadro clinico e la qualità della vita. Un quadro clinico sicuramente anomalo, che è stato anche al centro di un convegno internazionale di nefrologia e di una tesi di specilizzazione. Anche Milena è stata sottoposta al Centro trasfusionale di Belluno a una serie di esami che verranno ripetuti al rientro. La "camminata" dei due amici è iniziata da Montecarlo con meta, dopo 2.600 chilometri e l'attraversamento di 6 nazioni, la città di Trieste, lungo la "Via alpina", con notevoli dislivelli. Con loro anche Iuk, cane siberian-husky. Milena e Valerio hanno un enorme bagaglio d'esperienza come 9 ultramaratone, 40 maratone e 17 mezze maratone, oltre ad una serie di gare a distanze intermedie. La loro avventura si può seguire attraverso il sito www.avventuralpina.com.

In Toscana le donazioni corrono sul web

S'avvia il browser, ci si collega al link, appare la schermata, si clicca sulla "AgenDona", si sceglie luogo, giorno e ora preferiti e... il gioco è fatto: si va a donare! Che si sia all'Avis di Terrarossa o Aulla, piuttosto che a quella di Capalbio, basta solo un Pc e un collegamento internet per assicurare ai propri donatori una grande comodità in più. Si tratta della prenotazione della donazione (sangue, plasma, piastrine, multicomponent) in uno qualsiasi dei centri trasfusionali o di raccolta della Toscana. Un sistema fortemente voluto dalla direttrice del Centro Regionale sangue della Toscana, la vulcanica dottoressa Simona Carli (nella foto). Dopo una prima fase di "sperimentazione", partita a marzo in tre aree vaste (Careggi, Pontedera, San Giovanni Valdarno), dal primo luglio è a regime in tutta la Regione.

"AgenDona è una specie di "telepass" della donazione - spiega Simona Carli - chi ha prenotato ha una specie di corsia preferenziale con certezza di orario e prestazione. La novità è che non c'è da installare nessun programma, da qualsiasi postazione collegata ad internet si può accedere al portale. Naturalmente con una apposita password fornita a tutte le sedi associative.
Le associazioni possono usare il sistema di prenotazioni in modo discrezionale, i Centri trasfusionali sono invece obbligati a configurare, da oggi in poi, l'agenda su cui poi prenoteranno le associazioni". Notevoli e facilmente immaginabili i vantaggi: "La scelta è stata quella di privilegiare la semplicità d'uso da parte di tutti. In ogni momento, da qualunque parte della regione, si avrà in tempo reale la disponibilità sia di ricezione dei donatori da parte dei centri, sia la disponibilità di sangue e plasma donati".
E chi non si è prenotato? "Dovrà aspettare un po' di più il suo turno - dice Simona Carli - anche se in ogni caso a fronte di un tot di poltrone dedicate alle "prenotazioni" le Strutture trasfusionali lasceranno un certo numero di postazioni libere per i non prenotati. Ma siamo quasi certi che, questi ultimi, andranno via via scemando col tempo". Una rivoluzione, insomma, ma che avrà tutto il tempo di "stabilizzarsi".

"Banca del latte" gestita dal Centro Regionale sangue

La notizia è curiosa, ma neanche poi tanto. Ambedue, anche se cambia nettamente il colore, sono liquidi che possono essere donati e... donare la vita. E all'estero, tanto per cambiar, anche il latte materno si compra. La donazione di latte materno, in particolare per i bambini immaturi, è invece una prassi consolidata ovunque vi sia un reparto pediatrico o neonatale.
In Toscana è stata creata la "Rete Banche Latte Donato", denominata Reblud, direttamente sotto la responsabilità del Crs. Sia per quanto riguarda il trasporto (i "biberoncini" viaggiano sulle autofrigo conn le provette di sangue), sia per quanto riguarda i controlli di routine sulla idoneità a cedere il proprio latte per le neo mamme donatrici.

B. C.

Dal Piemonte: una rotonda... sull'Avis e una fiaccolata di solidarietà

Un originale benvenuto a chi entra nel paese di Romentino (No). I volontari dell'Avis comunale hanno preso in gestione la nuova rotonda, personalizzandola con due loghi Avis e posizionando delle aiuole con fiori. Il progetto, che ha richiesto circa 200 ore di lavoro, ha coinvolto tutti i membri del consiglio comunale che, a rotazione, hanno prestato la loro manodopera. Al centro della rotonda, realizzata interamente con i fondi del 5 per mille, è stata inoltre posizionata una scultura composta da un grande cerchio, simbolo del mondo, dentro il quale sono presenti due grosse mani che ricevono gocce di sangue in dono.

Un fiaccolata di solidarietà. Si è svolta venerdì 19 giugno, in Piemonte, la 30ª edizione della "Fiaccolata della vita e della solidarietà" sul percorso che si snoda da Ivrea ai Balmetti di Borgofranco d'Ivrea. La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo Sportivo Avis Ivrea, in appoggio alla campagna promozionale dell'Avis-Ivrea per il dono del sangue nel corso dell'estate.

AIUTA L'ABRUZZO

A RICOSTRUIRE IL SUO FUTURO.

ART DIRECTOR: SILVIA MAGGIONI / COPY: FABRIZIO STOPPA

AVIS promuove una raccolta fondi per restituire
alla città dell'Aquila la casa dello studente.
Fai la tua donazione sul conto corrente intestato ad AVIS Nazionale:

IBAN: **IT 13 D 02008 01601 000041415151**
Causale: **L'AQUILA – CASA DELLO STUDENTE**

La casa dello Studente dell'Aquila rinascerà anche grazie a te.

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE